



Credifarma

Banca Ifis

Bilancio 2020



Società per azioni di servizi finanziari per la farmacia
33° anno dalla costituzione

Sede legale ed amministrativa:

00185 Roma

Via dei Caudini, 2

Tel. 06444851

Fax 064468094

E-mail: [segreteria@credifarma@bancaifis.it](mailto:segreteria@credifarma.bancaifis.it)

Capitale sociale: € 14.768.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e N. Iscriz. Reg. Imprese di Roma 08144760587

Partita I.V.A.: 04570150278 - R.E.A. n. 644722

Iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106: n. 131

Codice ABI 19224.5

Indice

ORGANI SOCIALI

- alla data di approvazione del Bilancio 2020 3

STRUTTURA DELLA SOCIETA' (Governance) 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE 6

SCHEMI DI BILANCIO:

- Stato Patrimoniale 18
- Conto Economico 20
- Prospetto della redditività complessiva 21
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 22
- Rendiconto Finanziario 23

NOTA INTEGRATIVA:

- parte A: politiche contabili 25
- parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale 46
- parte C: informazioni sul Conto Economico 60
- parte D: altre informazioni 70

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 103

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 108

**ORGANI SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE
DEL BILANCIO 2020**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Manna
Presidente
Marco Alessandrini
Amministratore Delegato

Antonio Guerricchio
Consigliere
Silvia Magliocchetti
Consigliere
Massimo Macciocchi
Consigliere
Lucia Martinoli
Consigliere
Alberto Staccione
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

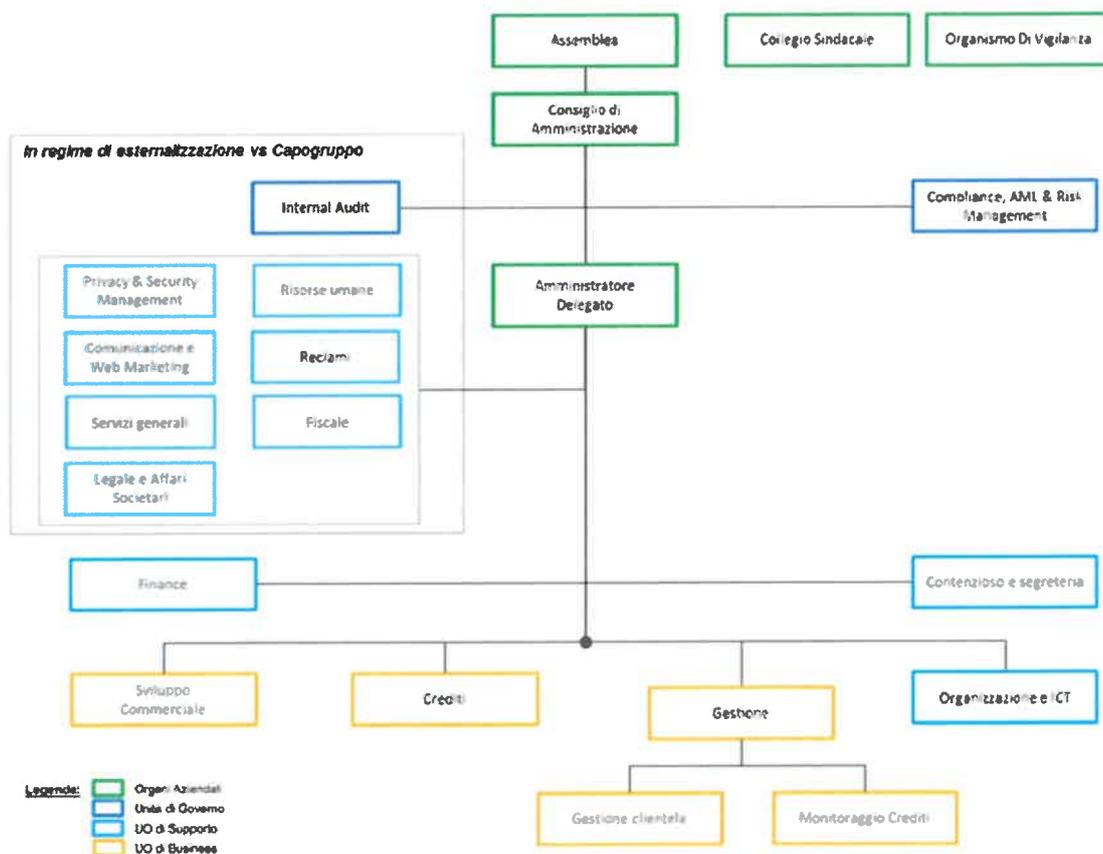
Francesco Natale
Presidente
Antonello Pirri
Sindaco effettivo
Carlo Zuccarini
Sindaco effettivo

Struttura della Società
(Governance)

Struttura della Società

Le unità organizzative di Credifarma sono collocate su 2 livelli decisionali (unità organizzative di 1° e 2° livello) ed articolate, per aree di processo, in unità di business e di supporto.

Si riporta qui di seguito l'organigramma della società:



Relazione sulla Gestione

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

un 2020 con doppia sfaccettatura, in chiaroscuro, infatti dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia globale in estate ha segnato una ripresa, che ha evitato il manifestarsi degli scenari più avversi, ma che è stata largamente dipendente dalle eccezionali misure di stimolo introdotte in tutte le principali economie compresa la nostra, e a cui è seguita, a fine anno, un rallentamento dell'attività globale, causa la recrudescenza della pandemia.

Un 2020 che con l'acquisizione di Farbanca da parte della Capogruppo apre scenari per Credifarma ricchi di opportunità che la nostra azienda deve saper cogliere con determinazione ed entusiasmo.

Scenario economico e andamento del settore farmacia

Contesto Internazionale

Nel 2020 è stato registrato un calo del PIL mondiale del 4%, per quest'anno Schroders prevede una crescita del 5,2 e del 4% nel 2022. Per gli Stati Uniti, a seguito della flessione del 3,6% del Pil nel 2020, si stima una crescita del 3,8% nel 2021 e del 3,5% nel 2022. Mentre per l'Eurozona, dopo il crollo del 7,1% del 2020, si vede un PIL in aumento del 5% nel 2021 e del 4,1% nel 2022.

Nel 2020 l'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre è rallentata risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati.

Infatti, la recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre 2020.

Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate.

Nel complesso nel 2020 la contrazione del commercio mondiale è stata nell'ordine del 9 per cento.

In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*Purchasing Managers' Index*, PMI) sono rimasti al di sotto della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito.

Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si sono mantenute nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi,

Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui inevitabilmente dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Secondo le previsioni dell'OCSE, diffuse a dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2% nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno.

Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto alle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine del 2021.

Dalla fine di ottobre i costi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. In dicembre i prezzi hanno altresì beneficiato anche della decisione OPEC di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021.

Federal Reserve e la BCE, secondo economisti ed investitori, dovrebbero mantenere i tassi di interesse invariati. Come assicurato anche nell'ultimo meeting del Comitato monetario della FED, che ha confermato che i tassi rimarranno invariati fino a quando non ci sarà una crescita sostenibile dell'inflazione sopra il 2%. Ma per tutto il 2021 non è attesa una forte crescita dei prezzi. Negli Stati Uniti, secondo la previsione di Schroders, il tasso di inflazione si attesterà all'1,6% nel 2021 e all'1,9% nel 2022, mentre nell'Eurozona salirà all'0,8% nel 2021 e all'1,4% l'anno successivo.

Contesto Europeo

Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione Europea.

Il trattato si fonda su tre pilastri:

- l'istituzione di un'area di libero scambio e di nuovo partenariato economico e sociale con il Regno Unito, che prevede l'istituzione di una zona di libero commercio dei beni prodotti all'interno dell'Unione Europea e del Regno Unito, con piena esclusione di dazi e restrizioni quantitative;
- un nuovo partenariato per la sicurezza dei cittadini, che contempla la cooperazione di polizia, quella giudiziaria in materia penale, la protezione dei diritti fondamentali e dei dati personali e che disciplina lo scambio di informazioni, la partecipazione britannica ai programmi dell'Unione e la collaborazione in materia di contrasto al riciclaggio;
- un accordo orizzontale in materia di governance, ossia che la stessa sia articolata in un Consiglio di partenariato, presieduto da un membro della Commissione europea e da un ministro del governo britannico.

Sono state inoltre raggiunte intese sullo scambio di informazioni classificate e sul nucleare civile e sono state formulate 15 dichiarazioni su ulteriori temi di interesse comune.

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione.

La dotazione complessiva del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, portando la complessiva dotazione a 1.850 miliardi.

L'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria; quello di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato ampliato almeno fino al termine del 2023.

In considerazione delle conseguenze economiche della pandemia, che si protrarranno più a lungo di quanto in precedenza ipotizzato, il rafforzamento del PEPP ha l'obiettivo di evitare in tutto il periodo dell'emergenza sanitaria eventuali restrizioni premature delle condizioni finanziarie, che metterebbero a rischio il sostegno all'attività economica e all'inflazione.

Nei prossimi due anni la liquidità iniettata dalle Banche centrali resterà ampia e a supporto della crescita economica.

Ma anche i governi stanno facendo la loro parte per uscire dalla crisi. Con Joe Biden alla Casa Bianca è in arrivo uno stimolo da 900 miliardi di dollari. Ma anche l'Unione Europea sta intervenendo

massicciamente e ci si aspetta che il Recovery Fund venga distribuito nella seconda metà del 2021 e che questo contribuisca a una forte ripresa dell'attività economica nell'intera eurozona. In particolare, dal 2022 ci si aspetta una grande spesa in termini di investimenti.

Contesto Italiano

Analogamente ai principali partner europei, per l'Italia si è avuta (fonte ISTAT) una marcata contrazione del PIL nel 2020 (-8,9%) e si prevede una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%).

L'attuale quadro previsivo risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e tempistica di somministrazione del vaccino. Allo stesso tempo la definizione delle misure legate al Recovery and Resilience Facility Program potrebbe rappresentare un ulteriore e robusto stimolo agli investimenti.

Anche il Bollettino Economico n. 1/2021 della Banca d'Italia presenta proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana alla base delle quali vi sono le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e venga del tutto superata entro il 2022 e che prosegua il sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU., che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio Direttivo della BCE.

Sulla base di tale ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile del 3,5% in media nel 2021, del 3,8% nel prossimo anno e del 2,3% nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti alla crisi pandemica.

Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe altresì considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia.

L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso del 2021, per poi risalire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

A fine anno il rapporto tra il debito e il PIL ha superato quota 162%. Si tratta del rapporto più elevato dal 1900.

L'andamento del settore Farmacia

Gli effetti della pandemia sono stati molto ampi e pervasivi in tutti gli aspetti della società e in tutti i settori produttivi

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato significative conseguenze sulla salute pubblica e sull'organizzazione del sistema sanitario e ha comportato un calo significativo dell'accesso alle diagnosi e alle cure in tutte le aree terapeutiche

Durante la pandemia per le patologie croniche (respiratorie e cardio-metaboliche) si rileva un'importante contrazione di nuove diagnosi (-521.000 pari a -12%), nuovi trattamenti (-277.000 pari a -10%), richieste di esami (-2.415.000 pari a -22%) invii allo specialista (-1.498.000 pari a -30%).

Per la prima volta nel 2020, rispetto agli ultimi anni, si è avuta la contrazione dell'intero settore farmaceutico -3% (fonte Osservatorio IQVIA per Farminindustria) e ciò segnala la limitazione di accesso ai trattamenti sia in ospedale che in farmacia.

La variazione del settore farmaceutico per canale ha comportato un -2,9% in ospedale e acquisiti diretti e un -3,1% in farmacia.

Raffrontando la spesa farmaceutica a settembre 2019 con il settembre 2020 possiamo constatare come si passi dai 23,1 Mld € ai 22,4 Mld €. e nello specifico nel canale farmacia si passa dai 10,4 Mld € di settembre 2019 ai 10,1 Mld € di settembre 2020.

Il 2020 ha quindi certamente messo a dura prova la Farmacia, sottoponendola ad andamenti altalenanti e nuove evidenze generate dall'emergenza.

Un dato non contabile ma sociale è costituito dalla valenza scientifica operata dalla Farmacia sul territorio, sistematico punto di riferimento per le persone. Anche nei momenti più' critici e peraltro carichi di incertezza il Farmacista non ha mai abdicato al proprio ruolo pagando talvolta un tributo elevato: la propria vita.

Presentazione dei risultati

Il bilancio 2020 della Vostra Società chiude con un risultato positivo netto di euro 771.285, che conferma l'inversione di tendenza, già registrata nei tre precedenti esercizi, dopo tre annualità di chiusura in perdita.

Di seguito si riporta in sintesi l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali e delle componenti di natura economica che hanno determinato il risultato di esercizio. Per i dettagli si rinvia alle apposite sezioni della nota integrativa.

Impatti modifiche normative

Nel corso del 2020 sono intervenuti i seguenti cambiamenti sia in materia di normativa finanziaria e contabile, sia in materia fiscale, e più precisamente:

- Il D.L. 17/03/2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia"), varato dal Consiglio dei Ministri come provvedimento di emergenza a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19 e poi convertito in Legge 27/2020, ha introdotto quanto di seguito:
 - l'art. 55 ha introdotto la possibilità, per le società che realizzano cessioni a titolo oneroso di crediti rimasti insoluti da più 90 giorni entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti di imposta una quota delle imposte anticipate ("DTA"), anche non iscritte in bilancio, relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE non utilizzate. La quota di DTA trasformabili in credito d'imposta è pari al 20% del valore nominale dei crediti ceduti. I crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione delle DTA possono essere utilizzati "a decorrere dalla data di efficacia giuridica della cessione", senza limiti di importo, per il pagamento di imposte, ritenute e contributi previdenziali oppure ceduti (infragruppo o a terzi) o richiesti a rimborso all'Erario e vanno indicati nella dichiarazione dei redditi. La trasformazione delle DTA in crediti d'imposta è condizionata all'esercizio, da parte della società cedente (o dalla società consolidante in caso di adesione al regime di tassazione di gruppo), entro la chiusura dell'esercizio in cui ha effetto la cessione dei crediti, dell'opzione di cui all'articolo 11, D.L. 3 maggio 2016, n. 59, se non già esercitata, e al conseguente pagamento del canone del 1,5%, se dovuto in base alle regole di calcolo previste dal suddetto articolo.
 - L'art. 56 ha introdotto per le micro, piccole e medie imprese che autodichiarano di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività a causa del Covid-19 una serie di agevolazioni a condizione che l'esposizione debitoria non sia già considerata deteriorata,

tra cui l'impossibilità per le banche di revocare fidi o conti anticipi fatture sugli importi accordati fino al 30 settembre 2020, la proroga delle scadenze dei prestiti non rateali nonché la sospensione delle rate e dei canoni dei finanziamenti fino al 30 settembre 2020;

- Il Decreto Agosto (D.L. n. 104/2020), tramite l'art 65, ha prorogato, tra gli altri, il termine del 30 settembre, previsto dall'art. 56 del Decreto Cura Italia, al 31 gennaio 2021.
- La Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178 del 30 dicembre 2020) ha ulteriormente prolungato al 30 giugno 2021 il termine del 31 gennaio 2021 fissato dal Decreto Agosto.
- Inoltre in materia fiscale si segnala, in aggiunta alla sopraccitata possibilità di trasformazione in credito d'imposta delle DTA secondo alcune condizioni di cui all'art. 55 della Legge n. 27/2020, quanto segue:
 - Incremento del limite annuo dei crediti compensabili tramite modello F24: per il solo anno 2020, è incrementato da 0,7 a 1 milione di euro il tetto massimo per l'utilizzo in compensazione cd. "orizzontale" dei crediti di imposta e contributivi mediante modello F24, ovvero dei rimborsi ai soggetti intestatari di conto fiscale mediante procedura semplificata, ai sensi dell'art. 34, comma 1, primo periodo, della L. n. 388/2000. Come noto, la compensazione "orizzontale", prevista dall'articolo 17 del D. Lgs. n. 241/1997, consiste nell'utilizzare crediti di imposta per il pagamento di tributi e contributi anche di natura diversa.
 - Altri agevolazioni fiscali: tra le numerose agevolazioni fiscali introdotte nell'ambito delle disposizioni volte a contenere l'effetto economico derivante dall'emergenza epidemiologica Covid-19, si segnala la possibilità di conseguire un credito d'imposta derivante dalla sanificazione di ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ("DPI") e di altri dispositivi per garantire la salute dei lavoratori e degli utenti.

Aggregati patrimoniali

I **crediti**, esposti al netto delle rettifiche per previsioni di dubbio esito, ammontano 98,8 milioni di euro (96,2 milioni al 31 dicembre 2019) evidenziando un incremento di circa il 2,7%.

In particolare, i **crediti verso la clientela** passano da 93,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 98,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020 registrando un incremento di circa 4,6 milioni di euro (circa il +5%). Tale incremento è da attribuire principalmente alla diversa dinamica degli incassi ricevuti dalle AA.SS.LL. a fronte degli anticipi DCR e ai volumi erogati con i nuovi prodotti presenti in catalogo.

I **crediti problematici** (*Sofferenze e Inadempienze probabili*), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2020 ammontano a circa 1,1 milioni di euro (1,2 milioni al 31 dicembre 2019) con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela dell'1,1% (1,3% al 31 dicembre 2019); le sofferenze pesano lo 0,2% (0,04% al 31 dicembre 2019), le inadempienze probabili lo 0,8% (1,3% al 31 dicembre 2019).

I **crediti in bonis**, che rappresentano il 99% del totale crediti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2020 a circa 97,1 milioni di euro (92,4 milioni al 31 dicembre 2019) e sono presidiati da un fondo rettificativo forfetario di circa 0,6 milioni di euro con una copertura dello 0,6%.

Le **Attività fiscali** ammontano a circa 5,3 milioni di euro (5,6 milioni al 31 dicembre 2019); la voce, che comprende sia le imposte correnti che le anticipate, risulta pressocchè in linea con l'anno precedente. Il saldo recepisce il calcolo delle imposte per l'anno 2020 comunicato dalla funzione fiscale di Capogruppo.

La voce **Altre attività**, ammonta a circa 478 mila euro (circa euro 649 mila al 31 dicembre 2019) ed è costituita in massima parte dal credito verso erario per l'acconto del bollo virtuale (218 mila euro) e da risconti attivi per canoni e spese per servizi prestati da terzi, sostenuti nell'anno, ma di competenza futura (148 mila euro).

La voce **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2020 ammonta a 82,4 milioni di euro (82,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La **provvista** di Credifarma ammonta a 58 milioni di euro ed è interamente fornita dalla Capogruppo Banca IFIS.

La voce **Debiti verso clientela** che al 31 dicembre 2020 ammonta a 24 milioni di euro (32,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) è costituita in massima parte dalle partite finanziarie con valute future e dagli incassi pervenuti dalle ASL negli ultimi giorni del 2020 a favore della clientela ed accreditati entro i primi giorni del mese successivo.

La voce **Altre passività** al 31 dicembre 2020 ammonta a 2,1 milioni di euro (1,9 milioni al 31 dicembre 2019) ed è costituita in massima parte da debiti verso fornitori (1,5 milioni di euro).

Il **Fondo per rischi per rischi ed oneri** ammonta a 1,7 milioni di euro (1 milione al 31 dicembre 2019). L'incremento registrato è da attribuire principalmente all'accantonamento di 637 mila euro per il fondo solidarietà a seguito dell'accordo sindacale sottoscritto il 5 agosto u.s. al netto della ripresa di valore di 170 mila per il mancato utilizzo di quanto prudenzialmente stanziato nel 2018 relativamente alla tematica dei conti transitori in riconciliazione.

Aggregati economici

L'**andamento economico** dell'esercizio 2020 evidenzia un aumento del margine di intermediazione di circa 353 mila euro rispetto all'esercizio 2019 (+5,5%). La miglior performance è riferibile alla crescita del margine di interesse per euro 358 mila (+8.9%)

Gli **interessi attivi** concorrono alla realizzazione del margine di interesse per circa 5 milioni di euro (circa 4,7 milioni al 31 dicembre 2019). Nel dettaglio si osserva che risulta di leggermente variata, rispetto allo scorso anno, la percentuale di contribuzione degli interessi sui prodotti FarmaDCR e FarmaFast Plus che rappresentano il 71% della voce di ricavo (79% al 31 dicembre 2019); si conferma, come peraltro nelle attese, un deciso aumento degli interessi attivi sul prodotto FinanziaFarmacia – soluzione a medio/lungo termine entrata nel catalogo prodotti a luglio 2018 – che passano da 577 mila euro al 31 dicembre 2019 a 1 milione di euro al 31 dicembre 2020, rappresentando il 20% della voce di ricavo (12% al 31 dicembre 2019).

Le **commissioni nette** contribuiscono alla formazione del margine di intermediazione per circa 2,4 milioni di euro (2,4 milioni al 31 dicembre 2019); si segnala che il totale delle commissioni attive percepite sui finanziamenti a medio/lungo termine erogati da Credifarma e da Banca Ifis è rimasto pressoché invariato rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2019, nonostante il rallentamento dell'attività commerciale per via delle misure di *lockdown*. Rimane costante il decremento delle commissioni di servicing percepite, per effetto della fisiologica riduzione dei portafogli cartolarizzati in fase di rimborso, decremento di 61 mila euro pari al 18%.

Le **rettifiche di valore** nette su crediti che ammontano a circa 110 mila euro (203 mila euro al 31 dicembre 2019) sono riferibili prevalentemente a svalutazioni di natura forfetaria.

Le **spese amministrative** ammontano a circa 6,1 milioni di euro (7,3 milioni al 30 settembre 2019) e registrano complessivamente una riduzione di 1,2 milioni di euro pari al 16,3%: il costo del personale è pari a 3,1 milioni di euro (3,4 milioni al 30 settembre 2019); le altre spese amministrative passano da 3,9 milioni al 31 dicembre 2019 a 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Il decremento di circa 0,8 milioni di euro è da attribuire in massima parte ai minori costi registrati per le spese legali che la società

sostiene per l'attività di recupero effettuata per conto della clientela in forza della procura alle liti all'uopo rilasciata.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammonta a circa 0,7 milioni di euro. Per i dettagli si rimanda ai commenti del Fondo per rischi ed oneri.

La voce "Altri proventi e oneri di gestione" ammonta a circa 1,6 milioni di euro (2,2 milioni al 31 dicembre 2019); il decremento di circa 0,6 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile ai minori recuperi per spese legali registrati nel periodo.

Il Risultato della gestione operativa presenta un utile di esercizio pari a 1.136 mila euro e, considerato l'effetto fiscale (tax rate 32% circa), il 31 dicembre 2020 chiude con un **utile pari a 771 mila euro** (302 mila euro al 31 dicembre 2019).

Fatti di rilievo nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo nell'esercizio 2020, è da sottolineare la conclusione dell'iter di acquisizione della partecipazione di controllo, da parte di Banca IFIS S.p.A. in Farbanca Spa. con l'acquisizione del 70,77% del capitale precedentemente detenuto da Banca Popolare di Vicenza in LCA, mentre il restante 29,23% è tuttora detenuto da circa 450 piccoli azionisti, prevalentemente farmacisti.

Il perfezionamento dell'acquisizione fa seguito al rilascio del provvedimento autorizzativo da parte della Banca Centrale Europea a Banca Ifis in data 11 novembre 2020.

Il Gruppo Banca Ifis con tale acquisizione ha rafforzato il presidio commerciale nel settore di riferimento, raggiungendo oltre 4.700 farmacie clienti e una quota di mercato pari al 26%, grazie alla combinazione di Credifarma (quasi 2.800 farmacie clienti) e Farbanca (circa 1.900 farmacie clienti).

Con l'integrazione degli asset complementari e il forte posizionamento di mercato di Credifarma e Farbanca, Banca Ifis rafforza il suo ruolo di primario operatore del settore a livello europeo con l'ambizione di completare un centro di eccellenza al servizio della Farmacia.

Si segnala che la Società, con decorrenza 1° gennaio 2020, ha aderito al regime fiscale "Gruppo IVA". La costituzione del Gruppo IVA comporta l'attribuzione di una nuova partita IVA di Gruppo che identifica in modo univoco sia Banca Ifis S.p.A. che le altre società controllate aderenti, inclusa Credifarma.

Dal 1° gennaio 2020, pertanto, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate all'interno del Gruppo non sono considerate rilevanti ai fini IVA ("Fuori campo IVA"), fatta eccezione per i passaggi interni di beni e servizi da un'attività con IVA detraibile ad un'attività con IVA indetraibile.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'acquisizione di Farbanca consegnerà importanti sinergie con Credifarma, consolidando la posizione di mercato nei finanziamenti alle farmacie. Un modello di servizio vincente come dimostrato dall'elevata fidelizzazione della clientela.

La presenza di Credifarma sul territorio soprattutto del centro sud Italia si andrà ben ad integrare con la maggior densità di farmacie clienti, da parte di Farbanca, posizionate tra Lombardia e Emilia- Romagna.

Si potrà pertanto proporre al mondo delle farmacie una gamma completa di soluzioni personalizzate nei finanziamenti a breve ma anche medio e lungo termine, leasing e polizze assicurative, anche attraverso il canale digitale.

Si avrà lo sviluppo di servizi sempre più specialistici, personalizzati e digitali, per la prima volta integrati in un unico operatore.

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta dalla Società e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria della Società risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze e garantita dalla politica finanziaria perseguita dal Gruppo Banca Ifis. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alla pandemia di Covid-19, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Società e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della Parte A della Nota Integrativa in merito a rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e a quanto esposto nella Parte D della Nota Integrativa per l'informativa in ordine ai rischi della Società, e in particolare agli specifici paragrafi relativi agli impatti e alle modifiche legate alla pandemia da Covid-19.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Attività di cartolarizzazione - Attività di servicing

1) Arcobaleno Finance

Iniziata nel mese di giugno 2011, l'operazione ha rappresentato per la società la seconda cartolarizzazione di crediti Arcobaleno (mutui a medio lungo termine erogati alle farmacie). La società veicolo Arcobaleno Finance, cui Credifarma aveva ceduto i crediti per un portafoglio iniziale di euro 171,8 milioni, aveva emesso titoli *senior* (classe A) per euro 117,0 milioni, interamente collocati presso investitori istituzionali e titoli *junior* (classe B) per 54,7 milioni, sottoscritti da Credifarma.

Nell'ambito del programma di riqualificazione, in data 30 giugno 2015 Credifarma ha ritenuto opportuno modificare alcuni termini essenziali della cartolarizzazione Arcobaleno 2011 ed in particolare, tra gli altri aspetti, ha ceduto pro soluto il 100 per cento dei titoli junior alle proprie banche socie, Banca Nazionale del Lavoro SpA e Unicredit SpA: tale circostanza ha determinato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'operazione di cartolarizzazione e pertanto si è proceduto alla *derecognition* di tali attivi. Credifarma svolge il ruolo di *servicer*.

2) Crediarc

Per effetto di quanto approvato nel *business plan* 2016-2018, in data 30 giugno 2015 è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione, con effetto deconsolidante, che ha comportato la cessione dei crediti Arcobaleno a medio/lungo termine e crediti deteriorati.

Nell'ambito di questa operazione, come precedentemente riportato, sono stati ceduti crediti per un valore nominale di 110,3 milioni di euro ad un prezzo di 107,6 milioni di euro.

Credifarma svolge il ruolo di *servicer*.

Altre informazioni

Misure sulla *Privacy*

Il Gruppo Banca IFIS ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della *privacy* interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca IFIS S.p.A.

Operazioni con parti correlate

La Società adotta le procedure e le regole della Capogruppo Banca IFIS in ambito di gestione di operazioni con soggetti collegati, e nel corso del 2020 non ha effettuato operazioni di maggior rilevanza con parti correlate.

Si rinvia a quanto descritto nella Parte D – Sezione 6 “*Operazioni con parte correlate*” della Nota Integrativa per l’informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Informativa per settori

La società non presenta l'informativa per settori in relazione a quanto previsto da IFRS 8 paragrafo 2 a).

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per un'analisi dettagliata sugli obiettivi e sulle politiche adottate da Credifarma S.p.A. in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi si rinvia alla specifica sezione della nota integrativa Parte D -Altre Informazioni - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

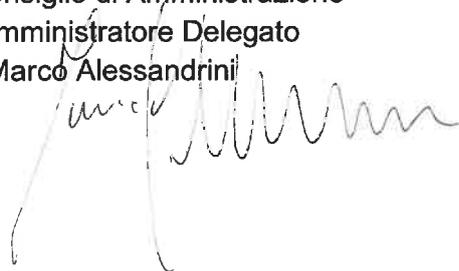
Progetto di destinazione degli utili o il piano di sistemazione delle perdite

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, che verrà sottoposto alla Vostra approvazione, presenta un utile di euro 771.285 che si propone di destinare come segue:

Riserva legale	euro	38.564
Utili portati a nuovo	euro	<u>732.721</u>
		771.285

Roma, 4 marzo 2021
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Marco Alessandrini

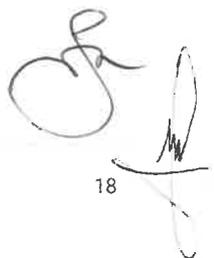


STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA

Stato patrimoniale

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	2.845	3.069
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.804.683	96.239.998
a) crediti verso banche	531.969	2.562.277
b) crediti verso società	78.118	91.741
c) crediti verso clientela	98.194.596	93.585.980
80. Attività materiali	1.444.634	1.514.604
90. Attività immateriali	150.364	293.893
100. Attività fiscali	5.254.674	5.578.964
a) correnti	294.419	387.721
b) anticipate	4.960.255	5.191.243
120. Altre attività	477.505	649.083
TOTALE ATTIVO	106.134.705	104.279.611



Stato patrimoniale

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.448.342	82.212.385
a) debiti	82.448.342	82.212.385
60. Passività fiscali	250.559	188.462
a) correnti	193.182	108.533
b) differite	57.377	79.929
80. Altre passività	2.150.576	1.920.765
90. Trattamento di fine rapporto del personale	305.636	325.839
100. Fondi per rischi e oneri	1.652.513	1.070.532
c) altri fondi per rischi e oneri	1.652.513	1.070.532
110. Capitale	14.768.000	14.768.000
150. Riserve	3.564.648	3.262.187
160. Riserve da valutazione	223.146	228.980
170. Utile (Perdita) d'esercizio	771.285	302.461
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	106.134.705	104.279.611



Conto economico

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.000.158	4.652.064
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.000.158	4.652.064
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(641.397)	(651.239)
30. Margine di interesse	4.358.761	4.000.825
40. Commissioni attive	2.473.288	2.489.987
50. Commissioni passive	(35.865)	(47.608)
60. Commissioni nette	2.437.423	2.442.379
120. Margine di intermediazione	6.796.184	6.443.204
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(109.948)	(203.277)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.948)	(203.277)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.686.236	6.239.927
160. Spese amministrative:	(6.128.490)	(7.326.030)
a) spese per il personale	(3.080.346)	(3.432.473)
b) altre spese amministrative	(3.048.144)	(3.893.557)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(682.996)	(155.648)
b) altri accantonamenti netti	(682.996)	(155.648)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(145.936)	(198.834)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(180.983)	(269.810)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.587.812	2.189.224
210. Costi operativi	(5.550.593)	(5.761.098)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.135.643	478.829
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(364.358)	(176.368)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	771.285	302.461
300. Utile (Perdita) di periodo	771.285	302.461



Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	771.285	302.461
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(5.834)	2.734
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.834)	2.734
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	765.451	305.195



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
intermediari finanziari**

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.768.000		14.768.000										
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	3.262.191		3.262.191	302.461									3.564.652
b) altre												(5.834)	
Riserve da valutazione	228.980		228.980										223.146
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	302.461		302.461	(302.461)								771.285	771.285
Patrimonio netto	18.561.632		18.561.632	0								765.451	19.327.083

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.768.000		14.768.000										14.768.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	1.502.756		1.502.756	1.759.435									3.262.191
b) altre													
Riserve da valutazione	226.246		226.246									2.734	228.980
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.759.435		1.759.435	(1.759.435)								302.461	302.461
Patrimonio netto	18.256.437		18.256.437	0								305.195	18.561.632

**Rendiconto finanziario intermediari
 finanziari (metodo indiretto)**

	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.099.584	1.216.823
- risultato d'esercizio (+/-)	771.285	302.461
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass. finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a CE	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	109.948	203.277
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	326.920	468.644
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	682.996	155.648
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	208.435	86.792
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.409.751)	(4.676.228)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- crediti verso banche	2.030.308	604.082
- crediti verso clientela	(4.704.941)	(5.323.660)
- altre attività	264.881	43.350
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	423.364	3.564.525
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- debiti verso banche altri debiti	8.466.492	3.302.307
- debiti verso clientela	(8.329.106)	(118.823)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	285.977	381.041
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	113.196	105.120
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(113.420)	(106.657)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(75.966)	(92.993)
- acquisto di attività immateriali	(37.454)	(13.664)
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(113.420)	(106.657)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+-B+-C	(224)	(1.538)



Riconciliazione

	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.069	4.607
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(224)	(1.538)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.845	3.069

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - Politiche contabili**
- PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**
- PARTE C - Informazioni sul conto economico**
- PARTE D - Altre informazioni**



Bilancio 2020

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza che forniscono raccomandazioni sull’informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni. Il Bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il novennio 2018-2026, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n.537/2014, dall’Assemblea dei soci, adunatasi in sede ordinaria in data 18 luglio 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio della società è costituito da:

- gli Schemi del bilancio (composti dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (il cosiddetto “Framework” recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell’informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d’Italia con l’aggiornamento del 30 novembre 2018 del Provvedimento “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” così come integrato da Banca d’Italia con “Comunicazione del 27 gennaio 2021 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”.

La moneta di conto è l’euro, i valori sono espressi in unità di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali

incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nei prospetti contabili al 31 dicembre 2020 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob ed Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto anche riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Capogruppo, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, i prospetti contabili al 31 dicembre 2020 sono predisposti nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La recrudescenza della pandemia Covid-19 nel corso del mese di ottobre 2020 in Italia e nel resto dell'Europa e i conseguenti provvedimenti legislativi adottati ed in via di adozione dai vari governi nazionali, determinano forte incertezza sugli impatti economici che la stessa avrà sulla Società.

I risultati del 2020 includono gli impatti del Covid-19 ragionevolmente prevedibili al 31 dicembre 2020. È possibile però che il Covid-19 non esaurisca i suoi impatti nell'esercizio 2020 ma abbia ulteriori impatti negativi nei prossimi mesi, al momento non prevedibili in termini di tempistica e importo.

Durante il corso dell'anno 2020, allo scopo di recepire gli impatti dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 nei modelli di valutazione contabile dei crediti, sono state effettuate analisi ed implementate nuove logiche prudenziali, oltre alle misure istituzionali introdotte per il sostentamento temporaneo dell'economia nazionale.

In merito alla gestione del rischio di credito, si ricorda che il Governo italiano ha introdotto misure volte a fornire sostegno finanziario a imprese e famiglie, attraverso moratorie e rafforzamento del sistema

pubblico di garanzia sui crediti, allo scopo di alleviare le tensioni di liquidità causate dall'emergenza e favorire il nuovo credito. Tali misure consentono altresì di mitigare eventuali impatti sulla qualità del credito delle banche e delle altre istituzioni finanziarie. La Società è quindi intervenuta nel rivedere la stima delle perdite attese e la valutazione dei portafogli.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nella "Parte D – Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa, specificamente nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali

A seguito dell'emergenza Covid-19 la Società ha implementato le attività per rispondere al meglio alla situazione emergenziale e in linea alla nuova normativa. Nello specifico, ha aderito al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, con la conseguente concessione di moratorie.

Durante il 2020 la Società, in linea con il Decreto Cura Italia e con i successivi interventi normativi volti a prolungare la durata dei suoi provvedimenti quali il Decreto Agosto e la Legge di Bilancio 2021, ha implementato le seguenti misure di sostegno per le micro, piccole e medie imprese aventi sede in Italia che risultavano classificate in bonis e con carenza di liquidità a seguito dell'epidemia Covid-19:

- limitazione alla revoca di affidamenti fino al 30 giugno 2021;
- proroga fino al 30 giugno 2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale antecedente;
- sospensione fino al 30 giugno 2021 e dilazione delle rate di mutuo.

Le posizioni interessate da tali interventi sono marginali con effetti economici e finanziari irrilevanti.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento alla modifica all'IFRS 16 denominata "COVID-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)", per la quale è stata concessa la possibilità di applicazione anticipata a decorrere dal 1° luglio 2020, la Società non ha esercitato tale opzione di "early adoption" e ritiene non significativi gli impatti derivanti dalla sua adozione nel 2021, in considerazione del modello di business e della dimensione delle attività e passività sottostanti. Si rimanda al paragrafo successivo "Entrata in vigore di nuovi principi contabili" per maggiori dettagli.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nei prospetti contabili al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020.

Non si intravedono al momento rischi sulla non recuperabilità delle imposte anticipate in un orizzonte di medio-lungo termine.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- rettifiche di valore per rischio di credito;
- fondi per rischi e oneri;
- trattamento di fine rapporto.

Rettifiche di valore per rischio di credito

L'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del presente Bilancio al 31 dicembre 2020.

La situazione emergenziale dovuta al COVID-19 ha richiesto di adottare delle misure cautelative straordinarie nell'adeguamento delle Risk Components. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nella "Parte D – Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa, specificamente nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Ai sensi dello IAS 8 si rende noto che non sono stati rilevati errori determinanti nella redazione del bilancio degli esercizi passati che possano influenzare il corrente esercizio.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati predisposti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi omologati dalla Commissione Europea in vigore dal 1° gennaio 2020, per i quali la società ritiene non significativi gli impatti derivanti dalla loro adozione:

- Amendments to References to Conceptual Framework in IFRS Standards;
- Definition of a Business (Amendment to IFRS 3 Business Combinations);

- Definition of Material (Amendment to IAS 1 and IAS 8);
- IFRS 17 Insurance Contracts.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Per quanto riguarda, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021, l'unica fattispecie riguarda la modifica denominata “COVID-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”, per la quale, in considerazione della particolare situazione emergenziale, è stata concessa la possibilità di applicazione anticipata a decorrere dal 1° luglio 2020. La Società non ha esercitato tale opzione di “early adoption” della suddetta modifica, e ritiene non significativi gli impatti derivanti dalla sua adozione nel 2021.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio d'esercizio della Società è approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2021; il bilancio d'esercizio della Società sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili applicati al bilancio 2020.

1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. “SPPI test” superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso clientela.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Con riferimento alla identificazione del momento di rilevazione iniziale delle attività finanziate si precisa quanto segue: l'impegno irrevocabile della Società ad erogare fondi, che si perfeziona alla data di stipula e diventa efficace solo nel momento in cui Credifarma conferma per iscritto al cliente la propria accettazione, assume valore "incondizionato" e, quindi, da iscriversi in bilancio, a prescindere dalla effettiva liquidazione delle somme. Tuttavia, tenuto conto che l'intervallo temporale intercorrente tra l'assunzione dell'impegno e l'effettiva erogazione delle somme, il momento dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie coincide con la data di effettiva erogazione del finanziamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore, al momento della rilevazione iniziale, dell'attività al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, applicando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza (costi e ricavi di transazione di ammontare significativo) e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una perdita di valore o di recuperabilità. Il criterio dell'interesse effettivo è un metodo di calcolo del costo ammortizzato e di ripartizione degli interessi attivi e passivi lungo il relativo periodo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario ovvero, se opportuno, per un periodo più breve. Il calcolo include, tra gli altri, tutti gli oneri e i punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi e sconti. Laddove la scadenza temporale dello strumento finanziario è a breve termine (al massimo un arco temporale di 18 mesi dalla data di riferimento del bilancio), il valore di costo ammortizzato è ragionevolmente approssimato al relativo valore di costo.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9, così come più dettagliatamente esposte al paragrafo "Altre informazioni".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore

attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;

- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- altre: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

3 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

La società non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

4 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate. *Criteria di iscrizione e di valutazione*

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio

e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

5 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso la clientela ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e le passività derivanti dai rapporti contrattuali con la clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano annullate o scadute o estinte ovvero adempite. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6 – Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione.

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi anche ai benefici successivi al rapporto di lavoro.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato fino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità la metodologia sopra indicata.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato una nuova versione dello IAS 19 che ha modificato, tra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti.

L'aggiornamento dello IAS 19, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

7 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, accolgono anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

8 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio del tasso d'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il costo ammortizzato si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment degli strumenti finanziari

Il principio contabile in argomento prevede la classificazione dei singoli rapporti creditizi in tre Stage. Nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni in default e, cioè, in sofferenza, inadempienza probabile e past due (oltre 90 gg di scaduto per un importo maggiore della soglia di materialità).

Negli Stage 1 e 2 rientrano invece le esposizioni in Bonis. In particolare, nello Stage 2 confluiscono tutti i rapporti che, pur rimanendo in Bonis, hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio. Le variabili valutate da CREDIFARMA per accertare il significativo deterioramento del merito di credito sono di seguito sinteticamente descritte:

- criterio del “30 – day past due”. Lo standard IFRS 9 considera un ritardo di 30 gg un segnale automatico di significativo deterioramento. La soglia di materialità perché inizi il conteggio dei giorni è la stessa prevista per la definizione di past due oltre i 90 gg.;
- performing exposure with forbearance measures. L’attributo di forbearance measures assegnato ad una performing exposure ne delinea sicuramente un significativo deterioramento del merito creditizio (senza la misura di concessione, infatti, la controparte si sarebbe potuta trovare in difficoltà finanziarie);
- dal modello di monitoraggio applicato mensilmente su tutte le posizioni in essere dell’intermediario, si evidenziano anomalie comportamentali dovute all’accensione di una pregiudizievole, ad un elevato utilizzo del fido interno (ed esempio l’utilizzato assorbe oltre il 75% del fido accordato), ad una tensione sul sistema, rilevata sia puntualmente sul fine mese sia nel continuo attraverso la media giornaliera, una flessione negativa del fatturato (rappresentato dalle DCR presentate) maggiore del 25%, un’incidenza degli insoluti commerciali registrati maggiore del 20%. Una volta che il modello da evidenza dei suddetti trigger, la struttura di Monitoraggio si attiva per esaminare le posizioni interessate ed effettuare una valutazione esaustiva del rischio di inadempimento insito nelle stesse. Le posizioni ritenute dal Monitoraggio come più rischiose e, pertanto, da ricondurre allo stage 2, sono classificate nella categoria gestionale “In Osservazione”.

Di seguito, si fornisce una descrizione sintetica degli impatti del richiamato principio contabile sulla logica sottostante la determinazione delle riserve specifiche e generiche da calcolare con riguardo ai crediti rispettivamente in default (stage 3) ed in Bonis (stage 1 e 2). In particolare:

- con riferimento alle controparti - rapporti classificati in stage 3, sono calcolate riserve specifiche attraverso il metodo analitico. I risultati sono confrontati con quelli derivanti dall’applicazione del metodo forfettario, quest’ultimo posto in essere calcolando una svalutazione ipotetica del credito basata sulle LGDs stimate internamente. Qualora il complessivo aggregato delle riserve stimate con metodo analitico risultasse maggiore dell’omologo cluster determinato con approccio forfettario, allora si confermerebbero i risultati del primo. In caso contrario, troverebbe applicazione l’approccio forfettario;
- con riguardo alle controparti in bonis con rapporti allocati nello stage 2, la perdita attesa (riserve generiche) sul singolo credito viene determinata moltiplicando:
 - l’esposizione complessiva;
 - la Lifetime Probability of Default ad essa applicabile;
 - il tasso di perdita in caso di default;
- relativamente alle controparti in bonis con rapporti allocati nello stage 1, la perdita attesa (riserva generica) sul singolo credito viene determinata moltiplicando:
 - l’esposizione;
 - la Probability of Default a 12 mesi ad essa applicabile;
 - il tasso di perdita in caso di default.

I valori di PD annuale, PD lifetime ed LGDs sono tutti stimati internamente.

La situazione emergenziale dovuta al COVID-19 ha richiesto di adottare delle misure cautelative straordinarie nell'adeguamento delle Risk Components. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nella "Parte D – Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa, specificamente nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività simili;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Società viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di *pricing*.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (*identical asset*), ma su prezzi, *credit spread* o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (*modello di pricing*).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*non observable input* - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flow* futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- *model adjustments*: aggiustamenti che tengono conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- *liquidity adjustments*: aggiustamenti per tener conto del *bid-ask spread* nel caso in cui il modello stimi un *mid price*;
- *credit risk adjustments*: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- *other risk adjustments*: aggiustamenti connessi ad un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente, il portafoglio crediti di riferimento è costituito da quelle esposizioni per cassa classificate *in Bonis* con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in *default*, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma in quanto si ritiene che il *fair value* possa essere assimilabile al costo ammortizzato.

Per la valorizzazione al *fair value* dei crediti *in bonis*, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti è il *Discounted Cash Flow Model*, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso *risk free* per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di *default* delle controparti, a cui è aggiunto un *liquidity premium*.

In generale per la valutazione del *fair value* di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da *market practice* utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi *swap* per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti;
- bilanci consuntivi e dati di *business plan*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la Società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, delle verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La società non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Per i finanziamenti, valutati al *fair value* su base non ricorrente, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come *input* della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Fattispecie non applicabile alla società

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non applicabile alla società

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non applicabile alla società

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Il *fair value* è stato calcolato per i crediti in bonis verso la clientela (stage 1 e 2), in quanto per i crediti deteriorati (stage 3) si procede ad una valutazione di tipo analitico.

L'approccio utilizzato dalla Società è analogo a quello usato per la Capogruppo Banca IFIS: il *fair value* è stato pertanto stimato attraverso il metodo dei *discounted cash flow*, con l'attualizzazione dei flussi di cassa comprensivi di interessi e quota capitale, al tasso previsto per il calcolo del *fair value* (credit spread + liquidity spread + Risk free spread).

(valori in euro/000)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/20				31/12/19			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.294	-	-	97.859	92.440	-	-	92.710
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	96.294	-	-	97.859	92.440	-	-	92.710
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “*day one profit*” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Società nel corso del 2020 non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Dettagliamo qui di seguito le informazioni delle voci di bilancio indicando per ciascuna voce l'importo dell'esercizio in esame e, tra parentesi, quello dell'anno precedente.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Concorrono al totale le seguenti partite:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	2.845	1.845
b) Conto postale_ macchina affrancatrice		1.224
Totale	2.845	3.069

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	531.969					531.969	2.562.277					2.562.277
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre Attività												
Totale	531.969					531.969	2.562.277					2.562.277

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	78.118					78.118	91.741					91.741
Totale	78.118					78.118	91.741					91.741

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	97.133.923	1.060.673				98.194.596	92.375.308	1.210.672				93.585.980
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	97.133.923	1.060.673				98.194.596	92.375.308	1.210.672				93.585.980
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	97.133.923	1.060.673				98.194.596	92.375.308	1.210.672				93.585.980

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	97.133.923	1.060.673		92.375.308	1.210.672	
a) Amministrazioni pubbliche			-	25.791	-	
b) Società non finanziarie	44.747.466	382.200		39.072.901	332.565	
c) Famiglie	52.386.457	678.473		53.276.616	878.107	
3. Altre attività				-	-	
Totale	97.133.923	1.060.673		92.375.308	1.210.672	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.416.363		176.662		13.934	5.588		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale (31.12.2020)	2.416.363		176.662		13.934	5.588		
Totale (31.12.2019)								

* Valore da esporre a fini informativi

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	96.410.305		1.922.295	4.338.366	549.772	38.816	3.277.695	695.385
Altre attività								
Totale 31/12/2020	96.410.305		1.922.295	4.338.366	549.772	38.816	3.277.695	695.385
Totale 31/12/2019	92.838.415		2.600.130	5.319.714	398.060	11.155	4.109.046	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					17.707.760	17.065.111					15.757.016	15.300.458
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					17.707.760	17.065.111					15.757.016	15.300.458
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					692.314	692.314					926.408	926.408
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					692.314	692.314					926.408	926.408
- Derivati su crediti												
Totale					18.400.074	17.757.425					16.683.424	16.226.866

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	1.430.093	1.485.780
a) terreni		
b) fabbricati	1.324.819	1.371.841
c) mobili	15.245	32.660
d) impianti elettronici	90.029	81.279
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.541	28.825
a) terreni		
b) fabbricati	14.541	28.825
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.444.634	1.514.605
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		4.192.755	584.037	961.452		5.738.244
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.792.089	551.378	880.173		4.223.640
A.2 Esistenze iniziali nette		1.400.666	32.659	81.279		1.514.604
B. Aumenti		43.896	-	41.508		85.404
B.1 Acquisti		43.896		41.508		85.404
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni		(105.202)	(17.415)	(32.758)		(155.375)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(95.763)	(17.415)	(32.758)		(145.936)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di						
dismissione						
C.7 Altre variazioni		(9.439)				
D. Rimanenze finali nette		1.339.360	15.244	90.029		1.444.633
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.885.516	568.793	863.141		4.317.450
D.2 Rimanenze finali lorde		4.224.876	584.037	953.170		5.762.083
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	150.364		293.893	
- generate internamente				
- Altre	150.364		293.893	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-		-	
Totale 2	150.364		293.893	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	150.364		293.893	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	293.893
B. Aumenti	37.454
B.1 Acquisti	37.454
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	180.983
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	180.983
C.3 Rettifiche di valore	-
- patrimonio netto	-
- conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	150.364

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce A. Esistenze iniziali include l'importo di 35.990 euro relativo a software acquistato nel 2020 entrato in ammortamento nel 2021.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 100 e i conti del passivo relativi alla voce 60.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) correnti	294.419	387.721
- IRES	221.064	244.862
- IRAP	73.355	140.629
- Ritenute fiscali su provvigioni attive	-	2.230
b) anticipate	4.960.255	5.191.243
- IRES	1.151.947	1.382.935
- IRAP	5.450	5.450
- Imp. Anticipate L.214/11	3.802.858	3.802.858
Totale	5.254.674	5.578.964

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12. Non si intravedono al momento rischi sulla non recuperabilità delle imposte anticipate in un orizzonte di medio-lungo termine.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) correnti	193.182	108.533
- Debiti v/Erario per ritenute su redditi	193.182	108.533
b) differite	57.377	79.929
- IRES	48.627	67.739
- IRAP	8.750	12.190
Totale	250.559	188.462

Nella presente voce figurano le passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in euro/000)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	5.191	5.337
2. Aumenti	203	49
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	203	49
a) relative a precedenti esercizi	13	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	190	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	434	195
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	434	195
a) rigiri	434	195
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.960	5.191

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	3.802.858	3.802.858
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.802.858	3.802.858

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta.

In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale IRES.

Si tratta delle cd. DTA qualificate, la cui trasformazione in credito d'imposta – vista la rilevanza ai fini del computo del patrimonio di vigilanza – è ammessa per effetto del pagamento di un canone annuo.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 10.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in euro/000)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	80	139
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	1
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24	60
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	41
a) rigiri	24	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	19
4. Importo finale	57	80

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Fornitori c/anticipi	5.106	16.645
- Anticipi a studi legali	-	-
- Crediti v/Farindustria	7.965	7.965
- Crediti v/Enti previdenziali	62.737	51.314
- Depositi cauzionali	900	1.500
- Risconti attivi	148.010	151.830
- Fatture da emettere	32.691	49.629
- Ufficio del registro per imposta di bollo	218.454	280.396
- Erario c/IVA	-	85.750
- Altre	1.642	4.053
Totale	477.505	649.082

I "Risconti attivi" sono prevalentemente costituiti da canoni e spese per servizi prestati da terzi, sostenuti nel 2° semestre 2020, ma di competenza futura.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	58.474.882		23.973.460	50.008.390		32.203.995
1.1 Pronti contro termine	-		-	-		-
1.2 altri finanziamenti	58.474.882		23.973.460	50.008.390		32.203.995
2. Debiti per leasing	-		-	-		-
3. Altri debiti	-		-	-		-
Totale	58.474.882		23.973.460	50.008.390		32.203.995
Fair value – livello 1	-		-	-		-
Fair value – livello 2	-		-	-		-
Fair value – livello 3	-		-	-		-
Totale fair value	-		-	-		-

La voce 1.2 altri finanziamenti verso banche esprime l'esposizione della Società nei confronti della Capogruppo.

La voce 1.2 altri finanziamenti verso clientela è costituita prevalentemente dal saldo de conto di regolamento verso clientela per circa 18 milioni di euro e per circa 4 milioni di euro dagli incassi pervenuti dalle ASL negli ultimi giorni del mese di dicembre 2020 a favore della clientela ed accreditati entro i primi giorni del 2021.

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Passività/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Debiti verso fornitori	118.938	127.539
- Fatture da ricevere da fornitori	633.966	521.583
- Debiti verso Studi Legali	134.401	7.883
- Fatture da ricevere da Studi Legali	625.485	416.498
- Debiti verso Sindaci	3.900	20.523
- Debiti verso Amministratori	44	6.204
- Debiti verso Enti previdenziali	165.267	150.439
- Debiti per competenze maturate dai dipendenti	158.967	333.165
- Debiti v/Erario per ritenute su redditi	41.965	72.545
- Debiti v/Erario per bollo virtuale	5.706	5.278
- Erario c/IVA a debito	47.787	117.791
- Altri debiti	214.150	141.318
Totale	2.150.576	1.920.765

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	325.839	338.700
B. Aumenti	9.282	5.189
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	9.282	5.189
C. Diminuzioni	29.485	18.050
C.1 Liquidazioni effettuate	29.485	16.408
C.2 Altre variazioni in diminuzione		1.642
D. Rimanenze finali	305.636	325.839

9.2 Altre informazioni

La voce rappresenta il fondo a favore del personale in organico al 31 dicembre 2020.

La riforma della Previdenza complementare, contenuta nel D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, ha introdotto la possibilità per il dipendente di scegliere la destinazione delle quote di TFR maturate a partire dal 1/01/2007. Resta invece fuori dalla riforma il TFR maturato fino al 31/12/2006, che rimane in azienda e che continua ad essere gestito con le precedenti regole.

In azienda è presente il *Fondo Pensione per le Società parabancarie ed interbancarie del gruppo BNL* e per n. 33 (n. 38 nel 2019) dipendenti le quote di TFR sono destinate al fondo pensione stesso.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.652.513	1.070.532
4.1 controversie legali e fiscali	1.016.110	977.720
4.2 oneri per il personale	636.403	14.400
4.3 altri		78.412
Totale	1.652.513	1.070.532

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.070.532	1.070.532
B. Aumenti			958.259	958.259
B.1 Accantonamento dell'esercizio			853.442	853.442
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			104.817	
C. Diminuzioni			376.278	376.278
C.1 Utilizzo nell'esercizio			205.832	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			170.446	170.446
D. Rimanenze finali			1.652.513	1.652.513

Il fondo di 1,6 milioni di euro è costituito per fronteggiare gli oneri derivanti da controversie legali; in particolare riflette il presidio dei rischi potenziali probabili per 822 mila euro e dei rischi potenziali possibili per 194 mila euro. Al 31 dicembre 2020 sono inoltre iscritti fondi per il personale per 637 mila euro in seguito all'attivazione, a livello di Gruppo, del Fondo di Solidarietà per coprire gli oneri derivanti al ricorso al prepensionamento, su base volontaria per coloro che, già nel 2020, abbiano i requisiti per accedere al Fondo e che matureranno i requisiti per accedere al trattamento pensionistico A.G.O. entro il 31 dicembre 2024.

L'incremento nell'esercizio per complessivi 582 mila euro si compone come di seguito dettagliato:

- nuovi accantonamenti per complessivi 853 mila euro, di cui:
 - 150 mila euro a copertura del rischio potenziale di ripetizione di somme già incassate
 - 66 mila euro a copertura di oneri per controversie legali in corso
 - 637 mila euro a fronte degli oneri derivanti dall'adesione al fondo di solidarietà per i dipendenti
- variazione in aumento di 105 mila euro per storno dell'utilizzo registrato nell'esercizio 2019
- utilizzo di 115 mila euro per provvisoria esecuzione di decreto ingiuntivo opposto
- diminuzione di 170 mila euro per ripresa di quanto stanziato per oneri diversi nell'esercizio 2018

Sezione 11 - Patrimonio - voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	14.768.000
1.1 Azioni ordinarie	14.768.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Voci di patrimonio netto	Importo al 31.12.2020	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.768.000		-		
Riserve di utili	3.564.648				
- Riserva legale	1.223.566	A,B	1.223.566		
- Altre riserve	2.341.082	A,B,C	2.341.082		
Riserve da valutazione			-		
Utile (perdita) d'esercizio	771.285	B,C	771.285		
Totale	19.103.933				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	416.952.423	100.346	2.078.395	419.131.164	420.028.416
a) Amministrazioni pubbliche				-	255.906
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	183.209.421	35.406	529.886	183.774.713	171.446.018
e) Famiglie	233.743.002	64.940	1.548.509	235.356.451	248.326.492
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

La voce rappresenta gli impegni ad erogare fondi il cui equivalente creditizio, trattandosi di impegni di finanziamento a utilizzo incerto, di durata originaria non superiore a 1 anno, revocabili in qualsiasi momento senza condizioni di preavviso, è ponderato allo 0%.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		4.997.932		4.997.932	4.648.900
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		4.997.932		4.997.932	4.648.900
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività		2.226		2.226	3.164
6. Passività finanziarie					
Totale		5.000.158		5.000.158	4.652.064
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da rilevare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.167			641.167	650.847
Passività finanziarie valutate al costo - Altre operazioni					
1.1 Debiti verso banche	641.167			641.167	650.847
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			230	230	393
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	641.167		230	641.397	651.240

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nulla da rilevare

Sezione 2 – Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	248.169	253.621
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	248.169	253.621
f) servizi di incasso e pagamento	1.143.638	1.114.966
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	277.021	338.199
h) altre commissioni (da specificare)	804.460	783.201
Totale	2.473.288	2.489.987

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	35.865	47.609
d) altre commissioni (da specificare)		
Totale	35.865	47.609

L'importo corrisponde alla quota di competenza dell'anno per spese e commissioni corrisposte ad Istituti di credito.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	405.535	761.925	1.216.036	226.160	2.047.388	109.948	203.277
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	405.535	761.925	1.216.036	226.160	2.047.388	109.948	203.277
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	405.535	761.925	1.216.036	226.160	2.047.388	109.948	203.277
Totale	405.535	761.925	1.216.036	226.160	2.047.388	109.948	203.277

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	7.494		32.839	40.333	67.710
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-		-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-		-	-	-
Totale	7.494		32.839	40.333	67.710
Totale (T-1)	8.994		58.716	67.710	67.710

Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1) Personale dipendente	2.395.672	2.610.406
a) salari e stipendi	1.641.010	1.803.953
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	561.808	605.783
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.156	5.189
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	108.177	108.159
- a contribuzione definita	108.177	108.159
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	80.521	87.322
2) Altro personale in attività	80.341	120.699
3) Amministratori e sindaci	135.327	141.538
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(105.623)	(76.291)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	574.631	636.121
Totale	3.080.348	3.432.473

La voce "1. Personale dipendente" esprime il costo per stipendi, contributi e trattamento di fine rapporto relativi al personale in forza alla Società al 31 dicembre 2020.

Per quanto concerne il punto e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale, si rimanda al punto "6 – Trattamento di fine rapporto del personale" della Parte A – Politiche contabili.

La voce "2. Altro personale in attività" esprime il costo per compensi da collaborazioni coordinate e continuative per circa 68 mila euro e per somministrazione del personale per circa 12 mila euro.

La voce "3. Amministratori e Sindaci" rappresenta per euro circa 84 mila euro (euro 87 mila euro nel 2019) l'importo dei compensi agli Amministratori e per circa 51 mila euro (euro 55 mila nel 2019) l'importo dei compensi ai Sindaci.

La voce "5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" rappresenta il recupero del costo sostenuto in base alla percentuale di distacco, per n. 5 risorse distaccate temporaneamente presso Banca Ifis.

La voce "6. Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società" rappresenta il costo sostenuto per n. 7 dipendenti di Banca Ifis distaccati presso la società.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente:	39
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	10
c) restante personale dipendente	28
Altro personale	-

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
- Servizi dati in outsourcing	22.806	28.521
- Stampati, moduli, supporti meccanografici e cancelleria	17.381	30.807
- Manutenzione e riparazione	446.793	498.346
- Spese postali e telefoniche	42.198	53.863
- Canoni di affitto e servizi	6.889	7.368
- Spese di pubblicità e propaganda	13.894	9.429
- IVA non detraibile	327.194	500.314
- Altre spese amministrative	226.942	267.137
- Spese legali per recupero crediti	930.068	1.602.457
- Prestazioni Associazioni Farmacie	220.162	254.357
- Altri servizi	534.549	388.427
- Spese per assicurazioni	202	1.392
- Bollo virtuale	259.066	251.140
Totale	3.048.144	3.893.558

Le spese legali sono costituite dalle spese sostenute per registrazione decreti ingiuntivi, sentenze ed ordinanze di assegnazione, spese vive, diritti ed onorari di spettanza dei legali sostenute in virtù di quanto previsto nella convenzione con i farmacisti; a fronte delle quali sono stati complessivamente recuperati euro 1.297.980 al lordo dell'IVA, che figurano alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Nella voce "Altri servizi" sono compresi gli onorari spettanti alla società di revisione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, l'ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione EY S.p.A. per il servizio di revisione legale è pari ad euro 49.400. Tali corrispettivi sono quelli contrattualizzati, escluse eventuali indicizzazioni, spese vive, contributo CONSOB e IVA.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	150.000	475.000
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	66.219	5.796
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	637.223	-
- Riprese del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Riprese del fondo per controversie legali	-	(325.147)
- Riprese del fondo per oneri diversi	(170.446)	-
Totale	682.996	155.649

In considerazione dell'aleatorietà dei giudizi, la società ha registrato accantonamenti in via prudenziale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già commentato nella "Parte B, Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri", della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	145.936			145.936
- di proprietà	141.091			141.091
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.845			4.845
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	145.936			145.936

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	180.983	-	-	180.983
1.1 di proprietà	180.983	-	-	180.983
1.2 diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	180.983	-	-	180.983

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 200

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
- Importo delle spese legali, comprensive dell'IVA, recuperate a seguito dei giudizi instaurati nei confronti delle AASS.LL. debitorie (spese per diritti ed onorari di spettanza dei legali, spese vive, registrazione D.I. ed ordinanze di assegnazione)	1.297.980	1.879.868
- Recupero del bollo virtuale, come commentato nella voce "Altre spese amministrative"	252.934	251.230
- Recupero spese insolite	3.060	3.075
- Recupero spese duplicati	-	315
- Recupero spese bancarie	1.039	1.638
- Sopravvenienze attive (passive)	15.304	35.558
- Plusvalenze (minusvalenze) da alienazione beni	-	-
- Altri ricavi	17.400	17.400
- Abbuoni attivi	95	140
Totale	1.587.812	2.189.224

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Imposte correnti (-)	(193.181)	(89.575)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	37.258	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(230.987)	(145.437)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	22.552	58.646
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(364.358)	(176.366)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in euro/000)

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
utile ante imposte	1.135	478
IRES - onere fiscale teorico 27,5%	(312)	(131)
effetto minor aliquota	-	-
effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzioni - permanenti	39	7
effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(17)	-
IRES non corrente	15	24
IRES - onere fiscale effettivo	(275)	(100)
IRAP - onere fiscale teorico 5,57%	(63)	(27)
effetto minor aliquota	-	-
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(60)	(67)
IRAP non corrente	34	18
IRAP - onere fiscale effettivo	(89)	(76)
onere fiscale effettivo di bilancio	(364)	(176)

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non sussistono le fattispecie

21.2 Altre informazioni

Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art.1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)

La società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni, da società da esse controllate e da società a partecipazione pubblica.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

Non sussistono attività della fattispecie.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non sussistono attività della fattispecie

C. CREDITO AL CONSUMO

Non sussistono attività della fattispecie.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non esistono impegni cd. "irrevocabili ad utilizzo certo" alla data di riferimento del bilancio. Si rinvia, per ulteriori dettagli alla parte A 2 – parte relativa ai principali aggregati di bilancio – voce 1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non sussistono attività della fattispecie.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non sussistono attività della fattispecie.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non sussistono attività della fattispecie.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

Non sussistono attività della fattispecie.

I. ALTRE ATTIVITA'

Nulla da rilevare.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi

La normativa di vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

La società Credifarma S.p.a, in quanto intermediario iscritto all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario, è assoggettata, a livello individuale, alle disposizioni di vigilanza previste per gli intermediari finanziari; altresì, la società è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca IFIS. In tale contesto, nel corso del 2020, ha recepito le diverse Direttive emanate dalla Capogruppo volte ad assicurare, fra gli altri, coerenza all'assetto complessivo di governo dei rischi.

Con riferimento al governo dei rischi, la Capogruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. *Risk Appetite Framework* di Gruppo, mentre nell'ambito del cosiddetto secondo pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) in relazione ai quali la Capogruppo effettua un'autonoma valutazione, rispettivamente dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica di Gruppo in relazione sia ai rischi cosiddetti di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del *banking book*, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del *funding*.

Al fine di garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, il Gruppo Banca IFIS si è dotato di un **Sistema di Controlli Interni**, ovvero di un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, l'attuazione delle strategie aziendali in un'ottica di contenimento del rischio.

Le linee di indirizzo di Gruppo del sistema dei controlli interni stabiliscono procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le varie componenti del Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento, nonché compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, le procedure di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi. In tale ambito, la Capogruppo rende noti alle Controllate i criteri che presidono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi.

Credifarma, conseguentemente, si è dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli e conforme con la disciplina regolamentare applicabile su base individuale. Si riportano di seguito i principali ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione incardina la funzione di supervisione strategica mentre quella di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato. Con riferimento all'esercizio della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione recepisce gli indirizzi strategici, il business model e il RAF di gruppo, le politiche di governo dei rischi provvedendo a dare attuazione agli stessi per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale, assicurando una sana e prudente gestione.

Con cadenza almeno annuale approva i programmi di attività delle funzioni aziendali di controllo, ed esamina le relazioni annuali predisposte. Approva altresì il piano di audit pluriennale. Con riferimento all'esercizio della funzione di gestione, l'Amministratore Delegato, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, inter alia, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture organizzative coinvolte; pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività.

Il Collegio Sindacale incardina la funzione di controllo ed in tale contesto opera in stretto raccordo con il corrispondente organo della Capogruppo. In particolare, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. Specificatamente, accerta l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva; promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

L'Organismo di Vigilanza, distinto dal Collegio Sindacale, assolve alle funzioni previste dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.

Le attività riconducibili alla funzione di controllo dei rischi, di gestione del rischio di conformità alle norme e di antiriciclaggio sono accentrato presso l'unità organizzativa Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio, in stretto raccordo con le funzioni di controllo di Capogruppo (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) nel rispetto degli indirizzi da esse fornite nell'ambito delle proprie azioni di direzione e coordinamento.

Mission della funzione:

- garantire una visione integrata dei rischi cui l'Intermediario risulta esposto e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali;
- identificare, misurare, valutare, monitorare i rischi rilevanti a cui l'Intermediario risulta esposto;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti dall'Intermediario agli Organi aziendali, Funzione di Internal Audit e ai Responsabili delle strutture operative coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi dell'Intermediario in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione ed integrazione dei rischi in uso presso l'Intermediario;
- favorire il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza specifiche per gli intermediari finanziari vigilati;
- agevolare gli Organi aziendali dell'Intermediario nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di sistema dei controlli interni.

La gestione delle attività riconducibili alla funzione di revisione interna è accentrata presso la funzione Internal Audit di Capogruppo: in tale contesto è stato identificato un referente per le attività esternalizzate avente compiti di supporto operativo nei confronti della funzione di Capogruppo nonché di segnalazione tempestiva alla stessa di eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi.

Sulla base dei piani di attività approvati dal Consiglio di Amministrazione di Credifarma le funzioni di controllo dei rischi e di revisione interna svolgono le attività ivi definite e predispongono annualmente una relazione sull'attività svolta nella società con l'obiettivo di fornire un resoconto in merito alle attività e ai controlli specificatamente effettuati.

Cultura del rischio

Credifarma, con il supporto della Capogruppo, agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

In tale ambito, le funzioni di controllo di Capogruppo sono parti attive, per quanto di competenza, nei processi formativi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Credifarma, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel comparto del finanziamento alle Farmacie domestiche acquisendo quote di mercato sempre più consistenti nelle regioni del centro nord e riducendo, nel contempo, i livelli di concentrazione attuali che la vedono esposta principalmente verso controparti presenti nel mezzogiorno.

In particolare, Credifarma affida la propria clientela anticipando i crediti commerciali da questa ultima vantati nei confronti delle ASL e rappresentati da distinte contabili riepilogative (DCR). Inoltre, alla clientela già consolidata può concedere anche finanziamenti rateali finalizzati, ad esempio, all'acquisto delle merci piuttosto che al pagamento degli stipendi dei propri dipendenti o al versamento delle imposte.

In considerazione delle particolari attività svolte, il rischio di credito rappresenta l'aspetto più rilevante della rischiosità complessivamente assunta ed assumibile. È necessario, pertanto, garantirne l'efficiente ed efficace gestione nonché definire e presidiare i relativi processi operativi di concessione e monitoraggio. A tal fine, Credifarma, nel processo di valutazione del merito di credito del potenziale cliente, effettua un'accurata analisi della situazione finanziaria complessiva dello stesso, avvalendosi sia delle informazioni da questi direttamente fornite sia delle evidenze riscontrate attraverso infoproviders come Cerved e mediante la Centrale dei Rischi (CR) gestita dalla Banca d'Italia. In tal modo, Credifarma si assicura la disponibilità di un set informativo completo per poter valutare approfonditamente il merito di credito del cliente prima di affidarlo e, comunque, nel corso del rapporto.

Con riguardo al processo di monitoraggio, invece, si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 l'intermediario ha adottato un modello di monitoraggio che prevede il calcolo – su base mensile – di specifici indicatori (early warning indicators - EWI) che consentono di analizzare il comportamento finanziario del cliente. In particolare:

- gli indicatori sono suddivisi in due macro-classi, quelli andamentali interni e quelli di sistema (estrapolati questi ultimi dal flusso di ritorno della centrale dei rischi nonché da Cerved per quanto attiene alla presenza degli eventi pregiudizievoli);

- i relativi risultati sono valutati in funzione di specifiche griglie dimensionali che consentono di assegnare un valore convenzionale di rischio riconducibile ad una specifica master scale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Credifarma annovera tra la sua clientela esclusivamente farmacie domestiche, qualificabili come piccole e medie imprese. Il Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge n. 27 del 30 aprile 2020, all'art. 56 prevede le c.d. "Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19". In particolare, il comma 2 prevede per tali categorie di imprese, previa richiesta da parte di queste ultime all'intermediario finanziatore, specifiche forme di agevolazione finanziaria, tra le quali anche la sospensione delle rate per il rimborso dei finanziamenti rateali. In tale ambito, Credifarma, coerentemente alle previsioni di cui alla citata norma (tenuto conto anche della proroga al 31/06/21 - relativa alle tempistiche di concessione delle agevolazioni – introdotta con l'art. 41 della legge di Bilancio), ha concesso a 25 controparti che ne hanno fatto richiesta (previo accertamento della riduzione del loro fatturato aziendale) la sospensione delle rate dei finanziamenti in corso. In particolare, 7 controparti hanno richiesto (ed ottenuto) la sospensione totale della rata (capitale ed interessi) mentre altre 18 hanno richiesto (ed ottenuto) la sospensione della sola quota capitale.

Gli effetti economici derivanti dalla concessione delle misure sopra sinteticamente descritte rispetto alla complessiva economicità dell'intermediario sono pressoché irrilevanti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Fattori che generano il rischio di credito

Credifarma affida esclusivamente le farmacie domestiche ed avvia il rapporto creditizio assumendo nei confronti di queste ultime posizioni di rischio autoliquidante riconducibili alle c.d. anticipazioni di crediti. In seguito al consolidamento del rapporto di credito, valuta se ampliare la gamma dei finanziamenti concedibili mediante, ad esempio, prestiti rateali che possono soddisfare le diverse esigenze finanziarie delle controparti.

2.2 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Banca IFIS, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari della Capogruppo e delle società finanziarie controllate che, secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici, le politiche di gestione e controllo del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nei relativi processi.

Con specifico riferimento a Credifarma, si precisa che l'intermediario, relativamente al proprio settore di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di *business* nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito, la gestione del rischio di credito da parte dell'Intermediario non può prescindere da:

- un'adeguata verifica sul cliente (antiterrorismo, PEP, PPE), con una profilatura del rischio che comporta una contestuale escalation autorizzativa per l'operatività;
- una corretta valutazione del merito creditizio del cliente attraverso l'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del titolare della farmacia;
- un processo di misurazione e monitoraggio del rischio sulla base della conoscenza delle capacità dei prenditori di far fronte all'onere del debito, delle attività poste in essere dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dell'evoluzione del quadro normativo che regola le spese del Servizio Sanitario Nazionale.

Appositi meccanismi di assenso da parte della Capogruppo sono, inoltre attivati in caso di esposizioni comuni con la stessa, ovvero in caso di superamento di alcuni specifici importi di affidamento complessivo.

Nella fase di identificazione del cliente, assume particolare rilevanza l'acquisizione di informazioni e documenti relativi al cliente. Tali evidenze sono necessarie per l'apertura della pratica di istruttoria, per la fase di analisi, per la delibera e il successivo monitoraggio.

La responsabilità di acquisire le informazioni relative al farmacista, nelle fasi iniziali, è in capo allo Sviluppo Commerciale, successivamente per la fase di istruttoria e monitoraggio, è alle unità organizzative Crediti e Gestione. Le informazioni raccolte sono utilizzate come base per una corretta gestione del rischio.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'esercizio 2020 il Risk Management di Credifarma ha stimato – attraverso un approccio econometrico - le soglie di attenzione e di criticità degli indicatori gestionali e monitorato, su base mensile, l'eventuale superamento delle stesse.

Credifarma non adotta metodi di scoring e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni a supporto della valutazione del merito creditizio e/o della misurazione del rischio di credito.

Trimestralmente, il Risk Management di Credifarma effettua analisi di stress testing che sono state finalizzate a determinare gli effetti sul capitale interno a fronte del rischio di credito e sulle Riserve di Valore (sia generiche sia specifiche) di variazioni peggiorative, determinate in modalità judgemental, della probabilità di default.

2.4 Metodi di misurazione delle perdite attese

Credifarma, ha adottato a decorrere dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 che introduce importanti elementi di novità in ambito crediti:

- passaggio da una logica di perdita attuale calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una di perdita attesa calcolata sull'intera vita utile del credito (lifetime);

- classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o “stage”) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare; nello stage 1 rientrano tutte le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio altrimenti posizionate in stage 2; nello stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing classificate a sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dal Gruppo Banca IFIS.

Tra le varie novità introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9, rileva l’inclusione nelle metodologie di valutazione di elementi prospettici (c.d. approccio forward looking).

In tale contesto, Credifarma ha adottato, nell’ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell’incremento “significativo” del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che comporta la classificazione delle posizioni creditizie negli stage 1 e 2, considerando esclusivamente elementi andamentali (c.d. qualitativi).

Per indicare il “significativo” aumento del rischio di credito, Credifarma si avvale dei transfer criteria qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliatura creditizia:

- **Rebuttable presumption – 30 days past-due:** il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l’entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell’attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L’entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dal Gruppo IFIS;
- **Forbearance:** tale criterio prevede che una posizione creditizia performing venga allocata in stage 2 nel momento in cui per la stessa viene registrato uno status di forbearance;

La perdita attesa descritta in ottica IFRS 9 ha una visione prospettica differente rispetto alla forma già impiegata nelle svalutazioni collettive IAS 39. Secondo il Principio IFRS 9, Credifarma determina, sulla base delle evidenze interne, le Probabilità di Default e le lifetime PDs in ragione delle quali stimare le riserve generiche (relative alle posizioni in bonis classificate nello Stage 1 e nello Stage 2).

Con riferimento agli approcci di calcolo utilizzati per stimare le riserve, si precisa che le riserve generiche sono determinate mediante approccio forfettario e, pertanto, in funzione delle grandezze di rischio calcolate (PD, LGD ed EAD) sulla base di evidenze interne. Le riserve specifiche, invece, sono calcolate mediante approccio judgemental e, più in dettaglio, ipotizzando, caso per caso ed in funzione dell’esperienza giudiziale maturata, i flussi di cassa attesi (sia in entrata che uscita) sulle posizioni in default. L’adeguatezza della complessiva consistenza delle stesse viene valutata dal Risk Management che le confronta periodicamente con le stime di perdita attesa ottenute utilizzando grandezze di rischio stimate sulla base delle evidenze interne, riconducibili alle medesime posizioni deteriorate.

Le grandezze di rischio vengono aggiornate su base annua.

La situazione emergenziale dovuta al COVID-19 ha richiesto di adottare delle misure cautelative straordinarie nell'adeguamento delle Risk Components. In tale ambito:

- ai fini dell'adozione di una stima più conservativa della LGD è stato utilizzato un percentile più alto di quello adottato in condizioni di mercato ordinario;
- per la quantificazione della PD, invece, è stato adottato un approccio analitico che consente di calcolare le variazioni incrementative della PD media del portafoglio in funzione di specifiche variazioni negative (valutate internamente su base judgemental con il supporto della direzione crediti) del fatturato (e, di riflesso, anche della redditività) delle farmacie;
- la stima delle lifetime PDs è stata, conseguentemente, adeguata in funzione delle variazioni della LGD e della PD di cui ai punti precedenti.

2.5 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, Credifarma ha adottato un modello operativo che prevede:

- la concessione di un primo finanziamento sotto forma di anticipo DCR accompagnato o da una cessione o da un mandato all'incasso dei crediti oggetto di finanziamento. Trattasi pertanto di crediti autoliquidanti che verranno estinti al momento dell'incasso della DCR. Qualora l'ASL contesti la DCR, Credifarma potrà sempre rivalersi sul cliente chiedendogli il rimborso del prestito;
- la possibilità di concedere prestiti ulteriori rispetto all'anticipazione di cui al punto precedente. Si tratta, prevalentemente, di prestiti le cui rate vengono incassate trattenendo le relative somme dall'importo che Credifarma corrisponde al cliente a titolo di anticipazione. Nel caso in cui il cliente non chieda l'anticipo della DCR (situazione residuale), Credifarma provvederà comunque a trattenere l'importo della rata dall'incasso della DCR che ha curato in forza del mandato o della cessione. Il mandato all'incasso e la cessione dei crediti rappresentati da DCR sono infatti la condizione necessaria per poter instaurare qualsiasi rapporto di credito.

Le sopra descritte modalità di gestione del recupero del credito ordinario in bonis rappresentano un punto di forza significativo dell'intermediario che, in questo modo, riesce a ridurre il pericolo di ritardi significativi nei pagamenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo Banca IFIS adotta un *business model* che presenta elementi caratteristici e peculiari rispetto alla maggior parte degli istituti bancari nazionali che operano sul mercato prevalentemente come banche generaliste. Tale peculiarità del business si riverbera nei processi e sugli assetti gestionali, anche delle Società Controllate generando dinamiche dei flussi e degli stock che si riflettono nelle poste dell'attivo e relativi indicatori.

Nondimeno, la Capogruppo ritiene che il riferimento a *ratios* gestionali e strutturali "di sistema" e il mantenimento dei propri indicatori su livelli di eccellenza, rappresenti un elemento di qualità e valore da

perseguire come specifico obiettivo, sia per il rafforzamento degli assetti aziendali sia per il miglioramento dei processi interni.

Tra questi, la qualità degli attivi riveste un carattere di assoluta priorità che deve esprimersi sia nella capacità di erogare credito, minimizzando i rischi di deterioramento delle esposizioni, sia nella capacità di gestire le esposizioni deteriorate, ottimizzando le performance di recupero in termini di ammontare e tempistiche di recupero.

In tal senso l'azione del Gruppo nella gestione degli NPL deve essere orientata verso una duplice direzione:

- una costante tensione al miglioramento non solo dei processi di selezione ed erogazione del credito, ma anche dei processi di gestione dei crediti in bonis, risalendo, ove opportuno, fino alle politiche commerciali e/o di selezione delle singole operazioni, al fine di contenere al meglio la generazione di crediti deteriorati;
- la definizione di obiettivi quantitativi (quali limiti massimi) in termini di esposizioni deteriorate nonché di interventi predefiniti da attuarsi secondo idonei criteri di applicazione e priorità, al fine di assicurare nel tempo il rispetto dei limiti prefissati.

Nella gestione di tali aspetti ciascuna Società del Gruppo deve, peraltro, necessariamente tenere conto dei diversi segmenti di attività e correlate tipologie di credito, declinando soluzioni ed azioni coerenti con le specificità dei singoli comparti, al fine di assicurare il miglior risultato in termini di tutela del valore e velocità di soluzione.

Da un punto di vista strettamente organizzativo si segnala che nella fase successiva alla delibera del credito viene eseguito un accurato monitoraggio del portafoglio che si articola nella consultazione delle apposite banche-dati per verificare l'insussistenza di protesti, iscrizioni giudiziarie di ipoteche, di sofferenze ecc., oltretutto nell'analisi delle informazioni interne (andamento del rapporto) ed esterne (associazioni, consulenti, legali ecc.). Tale attività, condotta da struttura indipendente, verifica l'evoluzione del rischio insito nell'operatività, al fine di predisporre, con la massima sollecitudine, strumenti di tutela nel caso di anomalie o eventi pregiudizievoli.

Eventuali posizioni che presentano segnali di deterioramento, tali da pregiudicare il regolare rimborso dei finanziamenti in essere, sono poste in "Osservazione". I predetti segnali non sono il sintomo di inadempienze tali da far classificare la posizione tra quelle deteriorate, tuttavia non ne consentono la piena definizione di crediti in bonis. Il monitoraggio riguarda non solo i debitori principali, ma anche, laddove presenti, i garanti e i coobbligati.

Il rientro delle somme anticipate avviene mediante gli importi che Credifarma riceve (in qualità di mandataria all'incasso) dalle ASL in relazione ai crediti dei farmacisti indicati nelle DCR. Si possono pertanto configurare due tipologie di recupero crediti e gestione del contenzioso poste in essere da Credifarma:

- la gestione del recupero crediti "istituzionale" è da inquadrarsi come servizio verso la clientela di Credifarma ed è tesa al rientro delle somme anticipate. Le azioni promosse da Credifarma nei confronti delle ASL per conto della clientela, avvengono in virtù dell'apposito mandato all'incasso e dell'apposita procura alle liti conferiti alla stessa dalla clientela.
- la gestione del recupero dei crediti problematici (patologici) si esplica nei confronti della clientela che presenta rischi classificati come: Inadempienze Probabili con risoluzione della Convenzione

(gestite dal Monitoraggio del Credito), Inadempienze Probabili in contenzioso e Sofferenze (gestite da Ufficio Legale).

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono ai criteri definiti da Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate o che presentano criticità marcate sono gestite direttamente dall'Ufficio Legale dell'intermediario che:

- verifica la volontà e la capacità della controparte di far fronte al pagamento del debito al fine di stabilire la più idonea strategia di recupero da adottare;
- gestiscono il contenzioso, giudiziale e stragiudiziale relativo al recupero del credito;
- definiscono e propongono al competente soggetto deliberante l'eventuale modifica dello stato amministrativo e la quantificazione dei "dubbi esiti analitici" sulle posizioni assegnate;
- assicurano il monitoraggio della consistenza delle esposizioni classificate a sofferenza e delle relative attività di recupero in corso.

3.2 Write off

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte dell'intermediario. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- avvenuta dichiarazione di fallimento o altra procedura concorsuale in corso, oppure posizioni non in procedura concorsuale su cui sono state esaurite le possibili azioni di recupero.

Nel corso dell'esercizio sono state cancellate n. 5 posizioni per un controvalore nominale di euro 761.925.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda a quanto descritto nella Parte A della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.859	830.814	-	-	97.744.010	98.804.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/20	229.859	830.814	-	-	97.744.010	98.804.683
Totale 31/12/19	37.095	1.173.577	-	51.460	94.977.866	96.239.998

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.338.368	3.277.695	1.060.673	695.385	98.332.600	588.590	97.744.010	98.804.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/20	4.338.368	3.277.695	1.060.673	695.385	98.332.600	588.590	97.744.010	98.804.683
Totale 31/12/19	5.319.714	4.109.046	1.210.668	-	95.438.544	409.214	95.029.330	96.239.998

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.337	180.084	16.157		212.473	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/20	97.337	180.084	16.157	-	212.473	-
Totale 31/12/19	57.731	24.742	16.495	8.247	8.247	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		8.861				
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL		8.861				
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (31.12.2020)		8.861				
Totale (31.12.2019)						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		610.087		610.087	
TOTALE A		610.087		610.087	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		610.087		610.087	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.561.594		2.331.735	229.859	695.385
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.776.773 833.850		945.959 520.508	830.814 313.342	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		97.722.513 166.200	588.590 971	97.133.923 165.229	
TOTALE A	4.338.367	97.722.513	3.866.284	98.194.596	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.078.394			2.078.394	
b) Non deteriorate		417.052.767		417.052.767	
TOTALE B	2.078.394	417.052.767	-	419.131.161	
TOTALE A+B	6.416.761	514.775.280	3.866.284	517.325.757	

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	2.593.025	19.522	2.573.503	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.593.025	19.522	2.573.503	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.593.025	19.522	2.573.503	

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.327.143	2.992.571	
B. Variazioni in aumento	1.138.038	586.244	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		261.199	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.135.528		
B.3 altre variazioni in aumento			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.510	325.045	
C. Variazioni in diminuzione	903.587	1.802.042	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		747	
C.2 write-off	761.925		
C.3 incassi	141.662	665.767	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.135.528	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.561.594	1.776.773	

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	869.513	185.151
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	35.663	18.951
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	35.663	18.951
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	833.850	166.200

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.290.048		1.818.997	462.006		
B. Variazioni in aumento	1.007.075		208.961	58.502		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired						
B.2 altre rettifiche di valore	274.371		208.961	58.502		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	732.704					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	965.387		1.081.999		-	
C.1. riprese di valore da valutazione	155.982		280.473			
C.2 riprese di valore da incasso	47.480		68.822			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	761.925					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni			732.704			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.331.736		945.959	520.508		

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La società non utilizza rating esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società non utilizza rating interni.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Società finanziarie	Clientela	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze				229.859	229.859
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili				830.815	830.815
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				313.342	313.342
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate		531.969	78.118	97.133.922	97.744.009
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				165.230	165.230
Totale A	-	531.969	78.118	98.194.596	98.804.683
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"					
B.1 Esposizioni deteriorate				2.078.394	2.078.394
B.2 Esposizioni non deteriorate				417.052.767	417.052.767
Totale B	-	-	-	419.131.161	419.131.161
Totale A + B	-	531.969	78.118	517.325.757	517.935.844

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest	Italia nord est	Italia centro	Italia sud isole	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	2.811		26.265	200.782	229.858
A.2 Inadempienze probabili	14.278	31	407.754	408.752	830.815
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.453.956	1.396.969	31.837.767	61.055.318	97.744.010
Totale A	3.471.045	1.397.000	32.271.786	61.664.852	98.804.683
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"					
B.1 Esposizioni deteriorate	139.909		97.841	1.840.644	2.078.394
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.683.877	2.843.523	159.204.943	244.320.424	417.052.767
Totale B	10.823.786	2.843.523	159.302.784	246.161.068	419.131.161
Totale A + B	14.294.831	4.240.523	191.574.570	307.825.920	517.935.844

9.3 Grandi esposizioni

In materia di concentrazione di rischi si fa riferimento alle vigenti istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari che, transitoriamente, consentono l'assunzione di posizione di rischio oltre il limite del 25% del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40% di esso.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano Grandi esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo "2. Politiche di gestione del rischio di credito" all'interno della presente sezione 3 della Parte D.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La società non detiene le fattispecie previste dal IFRS 7 paragrafo 36.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi deriva prevalentemente dall'indebitamento che Credifarma ha contratto con la Capogruppo e che costituisce la parte preponderante della raccolta dell'Intermediario. Tecnicamente si tratta di una elasticità di cassa salvo revoca e quindi computabile nella classe di scadenza "a vista". Considerando che l'intermediario concede prevalentemente finanziamenti autoliquidanti con duration compresa tra 3 e 6 mesi, si determina un mismatch significativo tra le scadenze dei crediti in argomento e quelle delle passività contratte.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale rivolto al Consiglio di Amministrazione dell'Intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a fino 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	28.063.839	69.509.326	17.120	1.013.478	200.920			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	28.063.839	69.509.326	17.120	1.013.478	200.920			
1.3 Altre attività								
2. Passività	23.973.458	58.474.884						
2.1 Debiti	23.973.458	58.474.884						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale è quella prevista nell'Allegato C alle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai fini della determinazione del Capitale Interno da allocare è stata utilizzata la metodologia della *Duration Gap Analysis*.

Le attività nette e le passività di bilancio esposte al rischio di tasso d'interesse sono state suddivise in fasce temporali di scadenza, in modo da evidenziare l'esposizione netta all'interno di ciascun intervallo temporale. In base a detta metodologia, a ciascuna fascia corrisponde una scadenza mediana e una *duration* modificata approssimata, a cui si è applicata una variazione dei tassi pari a 200 punti base, ottenendo così un fattore di ponderazione da applicare al saldo delle fasce temporali.

La somma delle posizioni nette così ponderate rappresenta l'esposizione al rischio di tasso.

Il valore così ottenuto, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, genera un "indicatore di rischio di tasso", la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31 dicembre 2020 l'indicatore del rischio di tasso d'interesse è pari a 1%, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione.

FASCIA TEMPORALE	SALDO	SCADENZA MEDIANA PER FASCIA	Duration Modificata Approssimata (ANNI)	Shock di Tasso Ipotizzato	Fattore di Ponderazione	Valore Ponderato
A vista e Revoca	-23,06	0	0	2,00%	0,00%	0,00
Fino a 1 mese	8,33	0,5 mesi	0,04	2,00%	0,08%	0,01
Da oltre un 1 a 3 mesi	29,85	2 mesi	0,16	2,00%	0,32%	0,10
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,02	4,5 mesi	0,36	2,00%	0,72%	0,00
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0,98	9 mesi	0,71	2,00%	1,42%	0,01
Da oltre 1 anno a 2 anni	0,20	1,5 anni	1,38	2,00%	2,76%	0,01
Da oltre 2 anni a 3 anni	0,00	2,5 anni	2,25	2,00%	4,50%	0,00
Da oltre 3 anni a 4 anni	0,00	3,5 anni	3,07	2,00%	6,14%	0,00
Da oltre 4 anno a 5 anni	0,00	4,5 anni	3,85	2,00%	7,70%	0,00
Da oltre 5 anni a 7 anni	0,00	6 anni	5,08	2,00%	10,16%	0,00
Da oltre 7 anni a 10 anni	0,00	8,5 anni	6,63	2,00%	13,26%	0,00
Da oltre 10 anni a 15 anni	0,00	12,5 anni	8,92	2,00%	17,84%	0,00
Da oltre 15 anni a 20 anni	0,00	17,5 anni	11,21	2,00%	22,42%	0,00
Oltre i 20 anni	0,00	22,5 anni	13,01	2,00%	26,02%	0,00
	16,32					0,12

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo "1. Aspetti generali" con riferimento al rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per rischio di prezzo relativamente alla Società si intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio,

cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.

A tale riguardo, la Società non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possono generare rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene alcuna posizione denominata in valute diverse dall'Euro o su merci che possano generare rischio di cambio e/o di prezzo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi *hardware* e *software*, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Il Gruppo Banca Ifis ha da tempo definito – coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle *best practice* di settore – il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per una corretta gestione del rischio operativo sono peraltro rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*).

Il processo di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo risulta consolidato grazie anche ad una costante e continua attività di diffusione tra le strutture aziendali

di una cultura orientata alla gestione proattiva dei rischi operativi e quindi di sensibilizzazione al correlato processo di *Loss Data Collection* da parte sia del Risk Management di Credifarma che dal Risk Management di Capogruppo.

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2020 si è conclusa la campagna periodica di Risk Self Assessment avviata nell'ultimo trimestre del 2019. A seguito della campagna sono state identificate le principali criticità operative e di conseguenza sono stati definiti ed avviati specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi a fronte dei rischi operativi. A seguito della campagna sono state identificate le principali criticità operative e di conseguenza sono stati definiti ed avviati specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi a fronte dei rischi operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, Credifarma ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio reputazionale è considerato un rischio di secondo livello, in quanto è generato dalla manifestazione di altre tipologie di rischio, quali il rischio di non conformità, il rischio strategico e in particolar modo i rischi operativi.

La gestione del rischio reputazionale risulta, come per il rischio operativo, assicurata dal Risk Management della Capogruppo che definisce il framework complessivo di Gruppo – coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practices di settore – per la gestione del rischio reputazionale volto a identificare, valutare, monitorare i rischi assunti o assumibili nelle diverse Società del Gruppo, tra cui Credifarma. Il framework prevede la raccolta degli eventi di rischio reputazionale che si manifestano, l'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio reputazionale (Risk Self Assessment) e un set di indicatori di rischio monitorati nel continuo.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2020, di concerto con quanto effettuato in ambito rischio operativo, è stata avviata la campagna periodica di Risk Self Assessment che ha incluso nel perimetro anche Credifarma. A seguito della campagna, sono state identificate le aree maggiormente esposte al rischio reputazionale e di conseguenza sono stati definiti ed avviati specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi già in essere.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento agli impatti derivanti dall'emergenza Covid-19, si segnala che presso la controllata Credifarma, le strategie di gestione dei rischi operativi e di reputazione, nonché le relative modalità di svolgimento delle attività di misurazione, monitoraggio e reporting, non hanno subito rilevanti variazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Valore della media dell'indicatore rilevante (*) 8,2

Coefficiente di ponderazione 15%

Requisito patrimoniale 1,2

(*) ultimi tre esercizi

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, la Società potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico - finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena") oppure
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, conseguenze di scelte strategiche aziendali rilevatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo ecc.

Successivamente all'acquisizione da parte di Banca IFIS, le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria (presso Banca IFIS), che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management (sia quella locale di Credifarma che quella di Capogruppo), cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio e individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività dell'Alta Direzione cui spetta il compito, con il supporto di ALM & Debt Management di Capogruppo, di proporre annualmente le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Al fine di garantire un monitoraggio ed una reportistica a livello di Gruppo è stato implementato un processo di integrazione volto ad includere all'interno del perimetro di analisi anche la controllata Credifarma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	28.686.467			1.578.851	6.199.583	4.128.764	6.807.327	46.038.816	7.022.224	167.035	
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	28.686.467			1.578.851	6.199.583	4.128.764	6.807.327	46.038.816	7.022.224	167.035	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	57.448.342			1.000.000	3.000.000	3.000.000	6.000.000	12.000.000			
B.1 Debiti verso:	57.448.342			1.000.000	3.000.000	3.000.000	6.000.000	12.000.000			
- Banche	33.469.884			1.000.000	3.000.000	3.000.000	6.000.000	12.000.000			
- Società finanziarie											
- Clientela	23.978.458										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Società.

Il patrimonio della Società è determinato secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati dalla Banca d'Italia.

Il patrimonio netto è composto da capitale sociale, riserve, utili e perdite portati a nuovo, così come risultanti da bilancio al 31 dicembre 2020.

Ai fini dell'implementazione delle disposizioni di Vigilanza prudenziale per il calcolo dei requisiti patrimoniali e della misurazione dei rischi (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015), Credifarma, stante la sua appartenenza alla Classe (3), definita per l'applicazione del principio di proporzionalità, ha adottato, anche per l'esercizio 2020, le metodologie elementari proposte e/o suggerite dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

- Rischio di credito: metodologia standardizzata;
- Rischi operativi: metodo base (*basic indicator approach*);
- Rischio di liquidità: criterio della *maturity ladder*;
- Rischio di tasso di interesse: approccio della *duration gap analysis*.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Capitale	14.768.000	14.768.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	3.564.648	3.262.187
- di utili	3.564.558	3.262.097
a) legale	1.223.566	1.208.443
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.340.992	2.053.654
- altre	90	90
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	223.146	228.980
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	223.146	228.980
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	771.285	302.461
Totale	19.327.079	18.561.628

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazione di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza risulta essere formato in via esclusiva dal patrimonio di base.

Ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sono state considerate le seguenti voci:

- il patrimonio netto di bilancio (dato da capitale sociale, riserve, utili e perdite portati a nuovo, utile d'esercizio così come risultanti da bilancio al 31 dicembre 2020) è stato considerato per l'intero ammontare;
- le riserva da valutazione IAS e la riserva da FTA IFRS 9 sono state computate per l'intero ammontare;
- le DTA basate sulla redditività futura sono state dedotte dal Patrimonio di Base;
- il calcolo tiene conto dell'effetto netto fiscale conseguente all'applicazione delle disposizioni transitorie in materia IFRS 9;
- il valore delle immobilizzazioni immateriali nette corrisponde al valore riportato sul citato bilancio.

Credifarma non ricorre - né ha fatto mai ricorso - a strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Inoltre, il bilancio 2020 non presenta elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza ovvero azioni di propria emissione in portafoglio, avviamento e partecipazioni.

4.2.1.2 Informazione di natura quantitativa

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.327.079	18.561.628
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	313.000	
B.1. filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	313.000	
B.2. filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	19.640.079	18.561.628
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(710.364)	(1.348.486)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	18.929.715	17.213.142
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1. filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2. filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	18.929.715	17.213.142

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Società effettua, con cadenza almeno annuale, la mappatura dei rischi rilevanti attraverso l'identificazione delle fonti di rischio, delle aree in cui essi si manifestano, dei presidi posti a controllo degli stessi nonché degli strumenti di gestione e mitigazione adottati dalla Società.

Determina quindi la copertura patrimoniale attuale, necessaria per ciascuna tipologia di rischio individuata.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il livello di Patrimonio di Vigilanza è sufficiente a coprire il fabbisogno di capitale interno complessivo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi espressi in euro/milioni)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	106,0	104,0	64,1	64,3
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3,8	3,9
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			84,5	84,6
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,39%	20,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,39%	20,34%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
10. Utile (Perdita) d'esercizio	771.285	302.461
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(5.834)	2.734
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(5.834)	2.734
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(5.834)	2.734
200. Redditività complessiva (10+190)	765.451	305.195

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate e l'illustrazione dei relativi rapporti patrimoniali, economici e finanziari con la società sono operati in conformità alle disposizioni di cui allo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi). Conformemente alle previsioni dell'aggiornamento del 30 novembre 2018 del provvedimento di Banca d'Italia denominato "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Si specifica che, in applicazione dello IAS 24, i dati pubblicati riguardano esclusivamente i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2020, e quindi non comprendono i compensi dei soggetti sostituiti nell'incarico nel corso del 2020.

Nel 2020 il totale dei compensi agli Amministratori ammonta ad euro 83.297, i compensi ai Sindaci ammonta ad euro 51.400 e il compenso ai dirigenti con responsabilità strategica ammonta ad euro 284.498.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si fa presente che alcuni Consiglieri, in qualità di titolari di farmacia, hanno usufruito di servizi finanziari della Società sulla base di contratti e condizioni uguali a quanto previsto per la restante clientela.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che per la provvista Credifarma si avvale di linee di credito per l'elasticità di cassa concesse dalla capogruppo.

Voci di bilancio patrimoniali	Società controllante Banca Ifis	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144	335	479	0,5%
Altre attività	33		33	6,9%
Totale Attivo	177	335	512	0,5%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.470		58.470	70,9%
Altre passività	343		343	15,9%
Totale Passivo	58.813		58.813	55,4%
<hr/>				
Voci di bilancio economiche	Società controllante Banca Ifis	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Interessi passivi e oneri assimilati	(640)		(640)	99,8%
Commissioni attive	248		248	10,0%
Spese amministrative - spese per il personale	(217)	(284)	(501)	16,3%
Spese amministrative - altre spese amministrative	(308)		(308)	10,1%

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla società di revisione

Di seguito si riportano i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione EY S.p.A. di competenza dell'esercizio 2020 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione legale: 49.400 euro (al netto di IVA e rimborsi per spese sostenute) di cui euro 2.200 euro relativi alle verifiche sui dichiarativi fiscali.

8.2 Attività di direzione e coordinamento - informativa ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2020, l'attività di direzione e coordinamento – Banca IFIS S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile.

8.2.1 Stato patrimoniale Banca IFIS al 31 dicembre 2019

VOCI DELL'ATTIVO (in euro)		31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	29.644	28.574
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126.907.743	195.294.622
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.313.368	31.449.837
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	102.594.375	163.844.785
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.173.803.378	432.089.320
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.372.986.021	7.135.633.531
	a) crediti verso banche	460.578.031	394.150.773
	b) crediti verso clientela	6.912.407.990	6.741.482.758
70.	Partecipazioni	610.861.081	530.161.109
80.	Attività materiali	77.841.987	91.222.192
90.	Attività immateriali	19.129.468	19.287.044
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali:	363.303.390	378.376.160
	a) correnti	43.987.146	45.155.071
	b) anticipate	319.316.244	333.221.089
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.559.513	-
120.	Altre attività	356.461.069	317.405.599
	Totale dell'attivo	10.126.883.294	9.099.498.151

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.355.643.299	7.312.491.232
	a) debiti verso banche	959.402.999	756.432.526
	b) debiti verso clientela	6.328.711.394	5.577.056.827
	c) titoli in circolazione	1.067.528.906	979.001.879
20.	Passività finanziarie di negoziazione	21.844.241	31.187.910
60.	Passività fiscali:	50.881.385	44.983.990
	a) correnti	12.579.982	5.855.068
	b) differite	38.301.403	39.128.922
80.	Altre passività	310.621.899	313.298.052
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.052.406	7.057.190
100.	Fondi per rischi e oneri:	28.595.827	22.013.608
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.582.839	3.622.760
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.012.988	18.390.848
110.	Riserve da valutazione	2.690.806	(8.549.182)
140.	Riserve	1.169.123.258	1.141.385.246
150.	Sovrapprezzi di emissione	102.284.576	102.116.429
160.	Capitale	53.811.095	53.811.095
170.	Azioni proprie (-)	(3.011.864)	(3.103.286)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	27.346.366	82.805.867
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.126.883.294	9.099.498.151

8.2.2 Conto Economico Banca IFIS al 31 dicembre 2019

VOCI (in euro)		31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	316.248.102	368.086.080
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	315.309.334	363.191.390
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.194.423)	(104.821.505)
30.	Margine di interesse	202.053.679	263.264.575
40.	Commissioni attive	91.975.858	91.194.329
50.	Commissioni passive	(8.343.369)	(9.704.917)
60.	Commissioni nette	83.632.489	81.489.412
70.	Dividendi e proventi simili	813.154	335.629
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.042.660)	(773.780)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.941.509	10.253.694
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.982.717	2.022.522
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	958.778	(100)
	c) passività finanziarie	14	8.231.272
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9.204.378)	(2.223.497)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.204.378)	(2.223.497)
120.	Margine di intermediazione	276.193.793	352.346.033
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(87.004.500)	(20.975.496)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(87.117.251)	(19.956.033)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	112.751	(1.019.462)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	189.189.293	331.370.537
160.	Spese amministrative:	(207.053.398)	(227.458.307)
	a) spese per il personale	(95.814.735)	(98.032.347)
	b) altre spese amministrative	(111.238.663)	(129.425.960)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.621.454)	(1.146.188)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.190.078)	(310.823)
	b) altri accantonamenti netti	(9.431.376)	(835.365)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.396.981)	(4.537.894)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.270.166)	(5.847.775)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	78.901.155	24.145.338
210.	Costi operativi	(150.440.844)	(214.844.826)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	99.999	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.848.448	116.525.711
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.502.082)	(33.719.845)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.346.366	82.805.867

8.3 Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono in essere accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Credifarma S.p.A.
società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis S.p.A.

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO al 31 dicembre 2020

Agli Azionisti di Credifarma S.p.A.

La presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2° c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale della Vostra Società con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Premesse

La composizione del sottoscritto Collegio Sindacale è stata modificata nel 2020 come segue. L'assemblea del 21 aprile 2020 ha deliberato di nominare il dott. Carlo Zuccarini nella carica di sindaco effettivo e l'avv. Nicola Marotta e il dott. Franco Olivetti nella carica di sindaci supplenti, essendosi dimessi il sindaco effettivo dott.ssa Marina Vienna e il sindaco supplente dott.ssa Anna Cacciaguerra.

Attività del Collegio Sindacale

L'attività di questo Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è svolta altresì in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

In particolare:

- Con riferimento alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, abbiamo partecipato, salvo assenze giustificate, alle Assemblee degli azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo periodicamente ottenuto dagli amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
La Società adotta le procedure e le regole della Capogruppo Banca IFIS S.p.A. in ambito di gestione di operazioni con parti correlate. La Società nel corso del 2020 non ha effettuato operazioni di maggior rilevanza con parti correlate.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- Abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello per scambio di informazioni in relazione ai controlli effettuati, ai relativi esiti

ed iniziative conseguenti, monitorando l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche riscontrate. In particolare, questo Collegio Sindacale ha monitorato, tra le altre, le azioni attuate dalla Credifarma S.p.A. per rafforzare il processo di gestione, monitoraggio del credito, di segnalazione e i presidi a fronte dei rischi operativi.

Abbiamo partecipato ad una riunione congiunta dei Collegi Sindacali del Gruppo Banca Ifis S.p.A. e scambiato informazioni con gli stessi.

- Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo - contabile, abbiamo anche incontrato i responsabili per la redazione del bilancio e per il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria della Capogruppo per scambio di informazioni in relazione ai processi contabili ed alle quadrature gestionale - contabilità - vigilanza.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione, all'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione nel corso degli incontri che si sono tenuti con la stessa.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile per la redazione del bilancio, l'illustrazione del contenuto del bilancio ottenuta dallo stesso, informazioni dal Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria della Capogruppo, e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione incaricata della revisione legale.

La Società di Revisione EY S.p.A., nel corso degli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

- Per quanto riguarda la vigilanza ai sensi del D.Lgs 39/2010, come già evidenziato il Collegio Sindacale ha incontrato più volte, nel corso dell'esercizio, la Società di Revisione EY S.p.A., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione EY S.p.A., in data 29 marzo 2021 ha rilasciato - ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 - la relazione di revisione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Credifarma S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credifarma S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

- Relativamente ai rapporti con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 ricordiamo che il Vostro Consiglio ha ritenuto di accogliere le ipotesi sottoposte dalla Capogruppo per uniformare la composizione degli Organismi di Vigilanza delle controllate. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza (ODV) è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale della Vostra Società ed è composto dai Responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance

della Capogruppo Banca IFIS S.p.A. Il Presidente dell'ODV, nonché Presidente del Collegio Sindacale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate. Nel corso del 2020 non si è reso necessario incontrare separatamente l'Organismo di Vigilanza.

- Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione evidenziamo quanto segue:

- È stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.
- Esso comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La Relazione degli Amministratori sulla gestione presenta la situazione della Società, l'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari comparti in cui essa ha operato, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.
- Il bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia un utile di 771.285 euro ed è stato sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A., la cui relazione, datata 29 marzo 2021 e formulata ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010, non evidenzia rilievi.
- Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo, come già esposto, vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni ritenendola sufficientemente esaustiva.
- Le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni infragruppo e con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del codice civile.

- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Richiamiamo l'informativa fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in relazione agli effetti economici e gestionali sulla Società derivanti dal mutamento del contesto socioeconomico indotto dalla pandemia Covid-19 e dall'adozione delle conseguenti misure di contenimento della pandemia e di sostegno finanziario.
- Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2020, pari a 771.285 euro, per 38.564 euro a riserva legale e di riportare a nuovo i residui 732.721 euro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze della revisione legale, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione e non abbiamo obiezioni in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Da ultimo, si rammenta che con l'approvazione del bilancio giungerà a scadenza il mandato di questo Collegio Sindacale; invitiamo pertanto l'assemblea a prendere le necessarie deliberazioni.

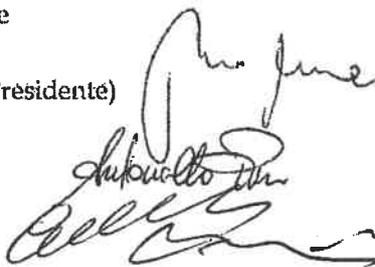
Roma, 30 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Francesco Natale (Presidente)

Antonello Pirri

Carlo Zuccarini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Credifarma S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39**



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. +39 045 8312511
Fax. +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Credifarma S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credifarma S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.535.000,00 i.v.
Iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000684 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00691231000
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - 14 Serie speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Specialisti delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10931 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Credifarma S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credifarma S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credifarma S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credifarma S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 29 marzo 2021

EY S.p.A.



Marco Buzzola
(Revisore Legale)

